

ne dal titolo «Neige et glaciers dans les Alpes Italiennes: un siècle de recherche». Bergamo, 7 aprile, Seminario «Acqua e Territorio», CAI-Bergamo, TAM Lombardia, con relazione dal titolo «Il mutevole paesaggio dell'acqua in Lombardia». Villa di Scalve, 3 luglio, VII Corso Esperti TAM, relazione «I nodi cruciali della geomorfologia alpina».

Commissione centrale alpinismo giovanile

(Presidente Gervasoni)

Il 1995 ha visto la Commissione centrale alpinismo giovanile impegnata nell'attuazione di tre obiettivi concreti intorno ai quali ha sviluppato le proprie attività.

Applicazione del progetto educativo nel contesto sociale e culturale attuale

Oltre alle tradizionali attività istituzionali è stato realizzato un Corso di aggiornamento per Accompagnatori Nazionali, nel corso del quale è stato sviluppato il tema del gioco dell'arrampicata, in collaborazione con la CNSASA, il Settore Promozionale Giovanile della FASI e la Scuola dello sport del CONI.

Sono stati inoltre realizzati Corsi di formazione AAG nei Convegni CMI, VFG, TAA (in quest'ultimo è stata svolta la 1ª parte), Corsi di aggiornamento AAG nei Convegni TER, LPV, LOM, CMI, VFG e parecchi corsi intersezionali per aiuto-accompagnatori.

La realtà dei diversi livelli e gradi di formazione, cui corrispondono anche differenti responsabilità, è stata oggetto di ricerca da parte della Commissione che si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di studio composto da ANAG e AAG attivi nei diversi convegni. La proposta emersa nasce da un ampio confronto basato sui presupposti dell'uniformità nei programmi e dell'omogeneità nell'approccio metodologico.

L'elaborazione finale, ampiamente condivisa, ha visto coinvolti anche gli OTP e sarà sottoposta al Congresso degli Accompagnatori prima di diventare operativa.

Nei confronti dei giovani sono state realizzate le settimane estive in Valle d'Aosta, alla Baita «Giorgio e Renzo». I gruppi giovanili che vi hanno soggiornato, provenienti dai Convegni LPV, LOM, VFG, TAA, hanno partecipato al concorso «Francesco Sala» realizzando pregevoli ricerche sui vari aspetti delle montagne della zona.

Un meeting giovanile UIAA della durata di una settimana ha avuto luogo in Val d'Ossola: vi hanno partecipato 27 giovani provenienti da Austria, Spagna, Slovenia, Sud Africa e Italia (CAI-AVS).

Una delegazione di giovani e Accompagnatori ha rappresentato ufficialmente l'AG in uno dei tratti liguri del Camminaitalia.

Dedicata all'anno europeo per la conservazione della natura si è svolta sulla Maiella una settimana di ricerche sulle

Terre Alte, in collaborazione con l'omonimo gruppo di lavoro e la CCTAM, alla quale hanno partecipato 11 giovani provenienti dai diversi Convegni e 2 Accompagnatori. L'esperienza ha messo in rilievo i valori, formativi anche per i giovani, contenuti in questa originale modalità di approccio alla montagna.

Parte integrante del Corso di aggiornamento ANAG perché ne ha costituito l'esercitazione pratica, si è svolta ad Arco (TN) la manifestazione giovanile «Il gioco dell'arrampicata» con il supporto tecnico della CNSASA e del Settore Promozionale Giovanile della FASI. Vi hanno partecipato 75 ragazzi con i loro accompagnatori provenienti da 5 Convegni.

Con ampia partecipazione di gruppi giovanili e con il coinvolgimento a livello locale di altri settori del Club e di altre Associazioni, si è articolata su tutto il territorio italiano la «Giornata nazionale ecologica», segno tangibile dell'attenzione dell'AG verso i problemi ambientali. La giornata si è concretizzata in molteplici interventi, piccoli, ma significativi.

A livello nazionale è stata promossa una grande quantità di attività. Tra di esse la più significativa, perché persegue più direttamente le indicazioni contenute nel Progetto Educativo del CAI è quella dei «Corsi di AG», ufficializzata per il terzo anno consecutivo.

Per meglio connotare le caratteristiche dei corsi giovanili, semplificare la modulistica e le procedure, la CCAG si è avvalsa della collaborazione di un apposito gruppo di studio col quale ha elaborato un regolamento dei Corsi AG e una nuova modulistica.

L'offerta al mondo della scuola ha visto la CCAG impegnata in modo continuativo a tessere una rete di rapporti costruttivi con diverse realtà: sezionali, intersezionali, di convegno, di istituti scolastici, allo scopo di esplicitare e rendere coinvolgenti i contenuti e le modalità operative dello specifico progetto CAI.

In particolare la CCAG ha fatto proprio il progetto presentato agli organi competenti del MPI e alla Regione Sardegna dal Liceo scientifico «E. Fermi» di Nuoro, ha offerto sostegno e collaborazione al corso di formazione per gli operatori del progetto sui minori a rischio della Sezione di Napoli, si è messa in contatto con l'IRRSAE Piemonte e con il Centro di educazione ambientale di Pracinat allo scopo di inserire l'offerta formativa del CAI in un «Polo di educazione ambientale» costituito da docenti di diverse scuole, nell'ambito del convegno LPV.

Ha inoltre dato il proprio patrocinio al Seminario di studio per insegnanti che la Sezione Liguria sta svolgendo in accordo con l'IRRSAE Liguria ed ha partecipato alle manifestazioni collaterali del premio letterario «Gambinus-Mazzotti» rivolte alle scuole di S. Polo di Piave (TV) con l'offerta della propria esperienza di ricerca sulle Terre Alte.

La pluralità e la dispersione delle esperienze conosciute ha fatto nascere l'esigenza

di una loro ricognizione e di un ampio confronto all'interno dell'Associazione con l'obiettivo di tendere ad una significativa uniformità sul piano metodologico, valorizzando in tal modo la grande quantità di risorse investite nel mondo della scuola.

Coordinamento tra organi tecnici, sia in senso verticale sia trasversale

Particolare attenzione è stata rivolta agli OTP ed al delicato ruolo che essi sono chiamati a svolgere bidirezionalmente, tra gli indirizzi centrali e l'attività sul campo. Tale ruolo che è stato talvolta causa di difficoltà di intesa con l'OTC, è stato sostenuto ed incoraggiato mediante diverse iniziative: un incontro con i Presidenti, incontri con delegazioni ristrette e un congresso cui hanno partecipato larghe delegazioni di componenti gli OTP.

Sempre a tale scopo è stata data continuità alla figura del referente della CCAG presso gli OTP in modo da favorire ed accrescere una corretta adeguata comunicazione e facilitare l'uniformità operativa. Nei rapporti con gli altri OTC è stata consolidata la collaborazione costruttiva con la CNSASA, con il gruppo di lavoro per l'insediamento dell'uomo nelle Terre Alte, con la CCTAM.

Sviluppo verso la società

Nella «1ª settimana della protezione civile» l'Alpinismo Giovanile si è concretamente impegnato sia richiamando gli Accompagnatori a farsi parte attiva verso i soci giovani per educarli ad una corretta mentalità di prevenzione e protezione, sia realizzando due manifestazioni sezionali rivolte ai giovani.

La CCAG ha collaborato attivamente col Centro Europeo Risorse Umane per la realizzazione del Progetto «Alpi» di cui si è realizzato con successo solo il concorso.

Si è provveduto alla ristampa dei quaderni di AG «Il Cai per la scuola» e «Documenti e Regolamenti» e del pieghevole «Vieni in montagna con noi».

Sono stati studiati e realizzati due numeri del foglio interno «Circolari per l'Accompagnatore» che sono stati inviati a tutti gli ANAG e AAG in Albo.

È continuata la collaborazione con la stampa sociale ed è stata attivata una occasionale opportunità di presenza su altre riviste rivolte al mondo giovanile.

L'attività svolta è stata progettata e coordinata durante 6 incontri di Commissione e 4 incontri del Comitato di Presidenza. Molte risorse ed energie dei componenti la CCAG hanno dovuto essere quotidianamente utilizzate anche per il funzionamento della segreteria dell'OTC (gestione Albo, verbalizzazioni, corrispondenza, contabilità, archivio ecc.). Seppur gravoso, ciò è stato possibile per il clima costruttivo e di collaborazione che caratterizza la vita dell'OTC, anche nelle difficoltà, dove i compiti sono stati distribuiti nel rispetto delle capacità di ciascuno, nello spirito di servizio tipico del volontariato e in funzione del raggiungimento degli obiettivi sociali.

**Commissione centrale
biblioteca nazionale**

(Presidente delegato: Garimoldi)

Nel corso del 1995 la Commissione si è riunita due volte. Notevole come sempre il lavoro di routine, dato dal consueto incremento del fondo periodici correnti e del patrimonio bibliografico.

Quest'ultimo si è arricchito nel corso dell'anno di circa 300 volumi; in particolare da segnalare l'arrivo di un gruppo di manuali e guide di speleologia, soprattutto francesi, acquistati grazie ai preziosi consigli di Marziano Di Maio. Per quanto riguarda gli omaggi ricevuti, oltre ad alcuni libri pervenuti dagli autori che hanno svolto ricerche in biblioteca, si deve purtroppo constatare che è sempre più difficile riceverne dagli editori, ad eccezione di pochi editori amici fra cui il C.D.A. e la Vivalda. Tra gli acquisti effettuati sul mercato dell'antiquariato si segnala un volume molto raro «Mountaineering and exploration in the Japanese Alps» di Walter Weston, acquistato negli Stati Uniti e una curiosità: «Becassine alpiniste» in edizione originale, album facente parte di una fortunata collana di storie illustrate per l'infanzia edito negli anni Venti, ma tuttora in commercio in edizione anastatica.

Oltre all'attività di routine nel corso dell'anno si è dato inizio al riordino del **fondo manoscritti**, la cui parte più significativa è formata da qualche centinaio di lettere comprese fra il 1870 e il 1910. Il fondo è costituito prevalentemente da lettere scritte da personaggi dell'alpinismo italiano e internazionale, quali Quintino Sella, Vaccarone, Coolidge, Budden, Freshfield, Purtscheller, Blodig, etc. Nonostante il complesso lavoro, si spera di poter avere entro l'anno una visione precisa del prezioso fondo. Nel corso dell'anno, grazie alla preziosa collaborazione di una volontaria che ha svolto un tirocinio presso la nostra biblioteca, è stato possibile pure iniziare il riordino del **fondo fotografico**.

L'anno trascorso è stato caratterizzato da due rilevanti mutamenti delle attrezzature tecniche e informatiche in dotazione: l'installazione di una nuova fotocopiatrice, in seguito a una rottura irreparabile del vecchio modello, e l'acquisto di un nuovo personal computer, in seguito alla constatata ridotta capacità del vecchio modello Olivetti M24, a suo tempo donato alla Biblioteca dalla ditta Bit Shop Center di Milano. Il nuovo computer permetterà ora un puntuale aggiornamento del catalogo della biblioteca, appena si avrà l'apposito software cui si sta dedicando il consigliere centrale Geninatti, al quale va tutta la gratitudine della Commissione per il tempo e le capacità dedicate a questa delicata operazione. Si spera di poter quanto prima rendere operativa la nuova struttura informatica, anche con l'acquisto di una nuova stampante, in quanto il vecchio modello, donato a suo tempo dallo stesso Geninatti, è risultato incompatibile con il nuovo computer.

Situazione lavori al Monte dei Cappuccini

L'Assessorato alle Risorse Culturali del Comune di Torino ha redatto un ampio progetto di restauro e riqualificazione funzionale del complesso comprendente la realizzazione dei locali per la Biblioteca. La Commissione, unitamente alla Presidenza della Sezione di Torino, si sta tuttora prodigando affinché il progetto passi presto alla fase operativa.

Programma 1996

Per il 1996 la Commissione ha compilato e presentato un dettagliato programma che prevede fra l'altro l'ormai improcrastinabile inizio del piano di restauro, più volte annunciato. Tale impegno graverà sul bilancio preventivo della Commissione per una voce di importo pari a circa tre milioni di lire.

**Commissione centrale
medica**

(Presidente Cogo)

Aggiornamento dei componenti la Commissione

Alla fine del 1995 è stata fatta una ricerca bibliografica, attraverso collegamento con una banca dati, comprensiva di tutti gli articoli pubblicati nell'anno sugli argomenti: ipossia, montagna, alta quota, altitudine, sport. Sono stati selezionati circa duecento titoli il cui elenco è disponibile su dischetto, sia in ambiente MacIntosh, sia DOS, per i medici non componenti la Commissione, che ne facciano richiesta. Cogo e Angelini hanno partecipato al IX Hypoxia Symposium che si è tenuto in febbraio a Lake Louise in Canada. Angelini e Ponchia hanno partecipato al II International Conference on Wilderness Medicine ad Aspen, Colorado, in agosto. Di ambedue i congressi sono state tenute relazioni informative.

5° Incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizione

Si è svolto al Pian dei Resinelli il 21 ottobre: vi hanno partecipato una quarantina di medici: grazie alla collaborazione e alla disponibilità della Commissione centrale Cinematografica, l'intero corso è stato ripreso; le videocassette dovranno ora essere revisionate e sistemate. Come abbiamo già avuto occasione di ricordare lo scorso anno, l'iniziativa (la 5ª dopo quelle tenute al Rifugio Monzino, a Campo Imperatore, al Passo Pordoi e al Passo del Cerreto) riscuote un interesse sempre crescente. L'invio periodico di materiale scientifico e informativo a questo gruppo di medici diventa però sempre più oneroso e travalica le possibilità organizzative della Commissione soprattutto in quest'ultimo anno durante il quale le carenze di personale di Segreteria sono diventate sempre più evidenti.

Manuale di Medicina di Montagna

Nel corso dell'anno è stato ultimato il

Manuale di Medicina di Montagna per i soci, a suo tempo richiesto dalla Commissione Pubblicazioni: si tratta di un testo di circa ottanta pagine che verrà ora inserito nel programma editoriale della Commissione Centrale Pubblicazioni.

La preparazione del manuale ha richiesto un notevole impegno sia per la stesura dei capitoli, a cura dei componenti della Commissione e di due collaboratori (il dott. Giovanni Leone di Roma e la dott.ssa Paola Gigliotti di Perugia), sia per la revisione finale a cura del Presidente Cogo.

Diapositive per lezioni di medicina di montagna

È stato ultimato il set di diapositive per le lezioni di medicina di montagna: si tratta di circa sessanta immagini che in modo schematico illustrano le principali nozioni di fisiologia, di patologia dell'alta quota, di alimentazione e pronto soccorso. Le diapositive, attualmente in originale, verranno successivamente duplicate.

Ricerche:

Nel 1995 non è stato possibile proseguire le indagini sugli adattamenti alle medie quote per mancanza della copertura finanziaria. È inoltre proseguita la collaborazione di alcuni componenti la Commissione come docenti al II Corso di Perfezionamento in Medicina di Montagna istituito presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova. Madrigale ha frequentato tale corso usufruendo del posto messo a disposizione dall'Università di Padova nell'ambito della Convenzione con il CAI.

**Commissione centrale
per i materiali e le tecniche**

(Presidente Zanantoni)

Considerazioni generali.

L'attività si è svolta principalmente lungo tre direttrici:

- perfezionamento delle norme per i materiali alpinistici e prosecuzione del loro trasferimento in Norme Europee
- prosecuzione dell'opera di studio e divulgazione delle tecniche di assicurazione
- invecchiamento delle corde.

Altre attività previste, per esempio il confronto fra estrazione lenta e rapida di chiodi e friends, hanno dovuto essere per il momento accantonate.

Va detto che, mentre nei primi due campi citati l'attività è proseguita secondo le aspettative, per lo studio dell'invecchiamento non si può dire altrettanto, a causa della ridotta disponibilità di alcuni validi membri della Commissione.

Va citato il successo della riunione UIAA svoltasi a Padova in giugno e l'accoglimento della nostra proposta di codificare a livello internazionale i vari sistemi di assicurazione e i relativi campi di impiego.

Si registra infine con soddisfazione il successo che le nostre strutture, pensate per la sperimentazione e per le dimostrazioni (torre di Padova e annessi), stanno avendo presso le scuole di alpinismo.

La nostra attività ha come centro Padova e la stretta collaborazione con la commissione VFG, a dimostrazione della necessità, più volte sottolineata, di ridurre la dispersione dei membri della commissione sul territorio nazionale.

Attività UIAA-CEN

Si sono svolte tre riunioni CEN e tre riunioni UIAA, fra cui quella generale a Padova in giugno. La riunione UIAA di Padova aveva come tema principale la discussione delle tecniche di assicurazione e le relative dimostrazioni. Le dimostrazioni si sono svolte alla torre, molto ammirata perché è l'unico strumento di questo genere esistente al mondo. Giuliano Bressan e i collaboratori di Padova avevano anche attrezzato uno strapiombo a Rocca Pendice, per potervi effettuare prove più impressionanti; questo viene citato solo a titolo di riconoscimento della dedizione encomiabile di tanti giovani che gravitano attorno alla Scuola di Padova: le condizioni meteorologiche hanno reso impossibile lo svolgimento di questa parte delle dimostrazioni.

Va citato con soddisfazione il ritorno dell'attività della commissione UIAA ai problemi più strettamente alpinistici, essendo la formulazione delle norme sui materiali ormai prossima al completamento. A proposito delle tecniche di assicurazione, da sempre terreno di discordia fra le varie nazionalità, si è giunti ad un accordo sulla individuazione delle condizioni più adatte ad ogni tipo di assicurazione e ad un impegno di fare a questo proposito una pubblicazione congiunta (sui tempi non oso fare pronostici). Altro tema trattato è stato l'invecchiamento delle corde, campo in cui il CAI spera di poter dare un contributo significativo: Maurizio Fermaglia ha esposto i risultati di una indagine bibliografica e teorica sull'effetto dell'irraggiamento ultravioletto e sulle altre cause di invecchiamento; il Prof. Lorenzo Contri ha esposto i primi risultati sperimentali ottenuti con la nostra macchina per l'invecchiamento artificiale.

Riunioni e sedute dimostrative

La Commissione ha tenuto due riunioni plenarie e molte altre di lavoro su argomenti specifici. La Commissione VFG si è fatta carico di una lunga serie di dimostrazioni di tecniche di assicurazione per le scuole di alpinismo alla torre di Padova, dimostrazioni che continueranno regolarmente, visto le numerose richieste.

Invecchiamento delle corde

Questa attività, di cui già si è detto nelle considerazioni generali, ha un aspetto teorico ed uno sperimentale. Della parte teorica si è occupato particolarmente Maurizio Fermaglia, che ha analizzato l'informazione disponibile sui motivi di invecchiamento delle corde ed ha esposto le sue conclusioni in un articolo apparso su «Le Alpi Venete». Per quanto riguarda la parte sperimentale, un primo scandaglio è stato effettuato da Pierangelo Bellotti

che — dopo aver provocato un invecchiamento artificiale a diversi livelli di un tipo di corda mediante un discensore trascinato da un'auto su un piazzale polveroso e provato i vari spezzoni a trazione lenta al laboratorio di Costacciaro ed a strappo al Doderò dell'Università di Padova — ha svolto una serie di considerazioni sul permanere delle caratteristiche elastiche e la riduzione di resistenza dopo invecchiamento, esposte in un articolo su La Rivista. Considerazioni più estese, ma purtroppo in gran parte non condivise da noi, sono state esposte su ALP dal Sig. Pellizzari, a cui era incautamente stato concesso l'uso delle macchine da noi costruite, con l'impegno non rispettato di discutere i risultati. Purtroppo non mi è stato possibile reagire in tempo utile, chiedendo alla rivista di pubblicare una rettifica. La principale grossolanità commessa da Pellizzari consiste nell'aver utilizzato la macchina per l'invecchiamento delle corde senza discernimento (vedere punto seguente).

Macchina per usura corde

Questa macchina è in corso di «taratura», nel senso che si è ancora lontani dallo stabilire una soddisfacente relazione fra usura in parete ed usura alla macchina. Questo dipende in buona parte da carenza di mano d'opera, a cui si spera di poter porre rimedio fra breve. Non si è però fatto tutto lo sforzo possibile in questa direzione perché, per una serie di motivi fra cui quello economico, non si potrebbe comunque effettuare le misure di routine della riduzione di resistenza — e le altre misure come quella della caratteristica di deformazione — delle corde sulla macchina Doderò per prove dinamiche che abbiamo collocato presso il laboratorio dell'Università: ci vuole la macchina per trazione «lenta» che è purtroppo ancora alla fase di progetto (vedere punto seguente). Il Prof. Contri ha però eseguito una serie di prove su corde invecchiate, utilizzando il Doderò: si spera di poterle completare in modo da giungere ad una pubblicazione preliminare.

Macchina per trazione di corde

Per la misura delle caratteristiche e della resistenza di corde invecchiate non è sufficiente usare la macchina Doderò, anche se attrezzata con l'apparecchiatura elettronica di recente acquisizione, fra l'altro ancora in via di messa a punto. È necessario possedere una macchina per la trazione lenta, in cui si possa fare la misura contemporanea, in movimento, dello sforzo e della deformazione, oltre alle prove di rottura con grandi corse. Macchine di questo genere non sono disponibili sul mercato se non per materiali a basso allungamento come i metalli. Si è scelta la strada della progettazione in economia, almeno per uno schema di massima, perché affidare la progettazione ad una ditta avrebbe portato a costi eccessivi. Purtroppo impegni improvvisi delle persone coinvolte hanno portato ad un rallentamento:

si sta arrivando solo ora alla progettazione di massima, seguirà la progettazione di dettaglio, poi la richiesta di tre offerte (si noti che non si può lasciare ai concorrenti la progettazione di dettaglio), poi la costruzione: in tutto molti mesi. Si sta intanto cercando una sistemazione opportuna. È bene notare che l'importanza di questa macchina va ben al di là del suo impiego per lo studio dell'invecchiamento: da anni andiamo sostenendo che l'apparecchio Doderò (per prove a caduta) non è uno strumento sufficiente per un'analisi approfondita delle caratteristiche delle corde, sì che probabilmente giungeremo a proporre una modifica delle norme UIAA/CEN in questo senso. Ricordiamo d'altra parte che, come si è già detto più volte a proposito del ruolo della UIAA dopo l'avvento delle norme europee, resta alla UIAA e alle sue Associazioni il compito di modificare e ampliare tali norme.

Resistenza di corde bagnate

Il Prof. Contri ha eseguito una serie di prove su corde bagnate, dalle quali emergono riduzioni di resistenza di entità inaspettata. Si stanno facendo prove di vario tipo per tentare di meglio comprendere la natura del fenomeno, di notevole rilevanza per i problemi di sicurezza e di normazione.

Analisi di incidenti

Questa attività, che sarebbe tipica della nostra commissione, langue (si potrebbe, considerate le nostre forze, dire: per fortuna!) a causa della mancanza di comunicazioni al riguardo. Ci è però stato riportato un caso molto significativo, che purtroppo riguarda un incidente mortale: rottura di una corda in seguito a caduta, in condizioni molto particolari. Non è qui possibile entrare nei dettagli, va però detto che si trattava essenzialmente di stabilire se l'effetto di taglio di spigoli di roccia aveva avuto un ruolo predominante nella rottura.

Lo studio del caso e l'analisi della corda spezzata hanno portato ad identificare aspetti dell'uso del freno mezzo barcaiolo che non erano noti in precedenza, nonché a fare confronti fra la morfologia dei trefoli rotti per azione di spigoli di roccia e quelli rotti per trazione semplice a strappo, partendo da una collaborazione col DAV; questi risultati costituiscono un utile bagaglio di informazione per la nostra commissione e per la UIAA. Si è anche, inaspettatamente, verificato che la corda, praticamente ancora nuova al momento dell'incidente, non aveva la resistenza prescritta e faceva probabilmente parte di una piccola partita difettosa. Gigi Signoretto, che nonostante tragici eventi familiari è riuscito a portare a termine lo studio, ha scritto un interessante e complesso rapporto che sarà pubblicato una volta esaurita la ricerca di corde della stessa partita di quella in esame. Il problema verrà portato a livello UIAA e sarà probabilmente oggetto di pubblicazione anche in quella sede.

Film sull'assicurazione dinamica

Le riprese televisive sono state realizzate da Giovanni Duca. Il film costituisce la nostra prima esperienza in questo campo, e per alcuni versi lo dimostra; ha comunque suscitato un soddisfacente interesse presso le Scuole di Alpinismo, a cui è stato distribuito in cassetta; stiamo raccogliendo le varie reazioni. Alcune di queste sono improntate a sottovalutare i rischi esposti nel film e soprattutto al non ritenere sufficientemente probabili i casi estremi ivi esposti. Questo tipo di reazione era atteso, sapendo anche per esperienza internazionale quanto difficile sia modificare certi atteggiamenti e convinimenti nel campo dell'assicurazione. Si pensa di proseguire in questa direzione, anche in relazione agli orientamenti accettati a livello UIAA come sopra esposto.

Commissione centrale per la speleologia

(Presidente A. Rossi)

La Commissione Centrale per la Speleologia CAI, nell'anno trascorso, si è ufficialmente riunita 5 volte; ogni sua riunione è stata preceduta da un incontro preparatorio della sua Giunta di Presidenza. A moltissimi altri incontri e manifestazioni (congressi, inaugurazioni, seminari, giornate di studio, etc.) è stata pure presente direttamente oppure attraverso i vari responsabili regionali degli OTP o del direttivo della sua Scuola nazionale di speleologia.

Giornate per la speleologia CAI

Anche nel 1995 la CCS CAI ha organizzato in Umbria la sua manifestazione nazionale «LE GIORNATE PER LA SPELEOLOGIA CAI», durante le quali sono state tenute: l'Assemblea annuale dei Gruppi grotte CAI, quella della Scuola nazionale di speleologia ed un incontro dibattito sul tema «Il futuro della cultura e delle organizzazioni speleologiche anche in relazione ad un caso concreto di evoluzione: IL BORGO DIDATTICO di Costacciaro».

La scelta di quest'ultimo tema è stata suggerita dall'intendimento di discutere e di valutare, anticipando i tempi, quelli che potranno essere domani i rapporti di collaborazione fra le diverse strutture operative del CAI (e della sua speleologia in particolare) e le realtà residenziali locali (Centri polifunzionali) che già esistono e che, più numerose, saranno in futuro sul territorio nazionale.

Durante l'incontro-dibattito sono emersi gli indiscutibili positivi vantaggi che queste strutture potranno offrire alle diverse attività del CAI, a fronte di momenti e di iniziative di collaborazione di scarso onere materiale ed organizzativo per il Sodalizio.

Durante le varie riunioni tenutesi nelle «Giornate», a riprova della vivacità e della vitalità della Speleologia CAI, i presenti hanno anche discusso:

- del futuro della speleologia (nazionale ed internazionale)
- di uniformità didattica
- dei Gruppi grotte e dei loro rapporti con le Sezioni CAI di appartenenza
- di attività promozionali
- di collaborazione con altre strutture operanti all'interno del Sodalizio
- di rapporti con organizzazioni speleologiche esterne al CAI oppure straniere (della Romania, dell'Albania, del Marocco, del Brasile, etc.)
- di didattica speleologica in ambito nazionale ed europeo
- di grotte turistiche e dei problemi ambientali con queste connessi
- di protezione e salvaguardia di specifiche emergenze carsiche
- di manuali e filmati didattici
- di informatizzazione speleologica
- di stampa speleologica
- di professionalità speleologiche
- di parchi speleologici
- di patrocinii e di contributi finanziari.

Stampa Speleologica: SPELEOCAI

Per problemi esclusivamente economici, nel 1995, è uscito un solo numero della rivista SPELEOCAI.

Al momento sembrano definitivamente sopite le voci di dissenso che, in passato, avevano criticato questo periodico auspicando un'unica rivista tematica nazionale, peraltro edita al di fuori del Sodalizio.

L'aver insistito da parte della Commissione su una chiara linea editoriale ha trovato numerosissimi assensi e riconoscimenti, anche comprovati dal gran numero di richieste di ricevere lo stampato. A queste si affiancano i numerosi contributi tematici, pervenuti in redazione da pubblicare, ulteriore riprova dell'ormai riconosciuta validità di questa rivista in ambito nazionale.

Legge Quadro per la Speleologia

Qualcosa si è mosso, nel corso dell'anno, relativamente a questo problema, e ciò va in gran parte riconosciuto ai ripetuti interventi del Presidente Generale che si è adoperato affinché quello che in passato era stato definito come «una storia infinita» approdasse ad una soluzione positiva definitiva.

Siamo riusciti a contattare il primo firmatario di un disegno di legge per la speleologia, presentato nel 1994 senza che fosse tenuto conto dei numerosi suggerimenti e modifiche che già avevamo presentato ad un'altra proposta di legge dopo averli concordati con altre strutture speleologiche nazionali.

La disponibilità del proponente, sen. Carpenedo, ha portato al ritiro del suo primo progetto e alla immediata presentazione, sempre da parte sua, di un nuovo disegno di legge che, pur con qualche modifica non sostanziale fatta dal «Servizio per la redazione e revisione dei testi legislativi» del Senato, risponde a moltissime delle giuste aspettative della Speleologia del CAI.

Attualmente il testo di questa Legge quadro è giacente presso la XIII Commissione Permanente (Territorio, Ambiente, Beni Culturali) dell'Archivio Parlamentare della 12ª Legislatura.

È, purtroppo, innegabile che le vicende politiche italiane abbiano posto in subordine l'iter di esame e di discussione di questo disegno di legge, ma si fa ancora molto affidamento su ulteriori interventi del nostro Presidente generale per sbloccare l'attuale stasi burocratica, infatti con la trasformazione in legge delle norme proposte ne verrà un impulso estremamente positivo non solo per la speleologia del futuro ma anche per la difesa, lo studio, la salvaguardia di tutti gli ambienti carsici, naturali od artificiali.

Scuola nazionale di speleologia

Della importanza di questa struttura la Commissione Centrale per la Speleologia è sempre stata convinta sostenitrice e, a suo favore, ha destinato una parte cospicua delle proprie risorse finanziarie.

Non si tratta di un riconoscimento interessato od utilitaristico ma di una considerazione suffragata da dati consultivi annuali veramente soddisfacenti, i quali vengono presentati nella specifica Relazione di Attività della Scuola Nazionale di Speleologia, redatta dal suo Direttore Sergio Consigli, che segue e che è parte integrante del presente elaborato.

L'attività che la Scuola nazionale di speleologia ha svolto nell'anno 1995 rappresenta un punto importante per lo sviluppo futuro della didattica speleologica del CAI.

I risultati conseguiti proiettano la S.N.S. verso nuovi impegni che potranno consentire di sviluppare ulteriormente le conoscenze tecnico-scientifiche dei Gruppi speleologici, delle sezioni, dei singoli associati.

Sono stati effettuati 100 fra Corsi a carattere sezionale e corsi nazionali: rispettivamente 86 sezionali e 14 nazionali. Gli 86 corsi sezionali dimostrano come la Scuola di speleologia CAI è l'unica realtà didattica capillarmente diffusa su tutto il territorio nazionale con il suo patrimonio di Istruttori, di conoscenza, di didattica, che quotidianamente si confronta con il rapporto allievo-grotta (ambiente) - insegnamento.

I corsi nazionali hanno ancor più esternato la funzione di servizio che la Scuola ha nei confronti della Speleologia nazionale, approfondendo, qualificando, sperimentando. Non nascondiamo che questa nostra azione si è dovuta scontrare con notevoli difficoltà che, in alcuni momenti, hanno rischiato di mettere in crisi la struttura portante stessa della SNS che è fatta di Gruppi, di persone, di esperienze.

Il 1995 è stato l'anno in cui si è profondamente modificato il regolamento della SNS, creando un nuovo strumento normativo adeguato ad una realtà sempre più dinamica e che necessita di certe regole e di indirizzi sicuri. Nel contempo

si è modificato sostanzialmente l'iter per conseguire i vari titoli di Istruttore di Speleologia e di Istruttore Nazionale, introducendo nel discorso pedagogico di entrambi i gradi di esame un corso-abilitante che ha pienamente soddisfatto le aspettative; pertanto la creazione di 2 nuovi Istruttori Nazionali e di 16 Istruttori di Speleologia, formati con questa nuova metodologia, rappresenta un nuovo patrimonio umano e didattico che corrobora la capacità di insegnamento di tutta la nostra struttura didattica.

Per quanto riguarda lo svolgimento «normale» dei corsi nazionali, pur ricordando la piena riuscita, sia come livello didattico che come numero di partecipanti (in media 20 per ogni corso), citiamo il corso su tecniche di discesa in forra, il corso di topografia tenutosi a Palermo, il corso sul Carsismo nei gessi tenuto a Brisighella (RA), il corso sulle tecniche per realizzare calchi di reperti e di paleosuoli tenutosi a Trieste, i corsi sui materiali e le tecniche speleo-alpinistiche e quello di geologia per speleologi tenuti a Costacciaro, vogliamo mettere in evidenza soprattutto i seguenti risultati:

Corso di Perfezionamento Tecnico Nazionale tenuto a Putignano (BA) — per la prima volta la SNS ha svolto un corso di tecnica in una delle zone regine del Carsismo italiano; la partecipazione di 45 allievi dimostra la riuscita del corso stesso che ha portato in terra di Puglia tutta l'esperienza tecnica ed organizzativa che la Scuola sa mettere in campo.

I Corsi di Speleologia Sub, uno di introduzione ed uno di immersione, tenuti in Francia ed in Grecia, che hanno veicolato anche all'estero le capacità ormai consolidate dello «staff» didattico che la Scuola possiede.

Il Corso sui materiali e le tecniche speleo-alpinistiche, tenuto in Valle d'Aosta a Chatillon, ed organizzato dallo Speleo-club della Valle, ha dimostrato la capacità della SNS di confrontarsi su tutti i terreni della montagna mettendo a disposizione di tutti le proprie conoscenze delle tecniche e dei materiali. Degna di nota è stata la partecipazione ufficiale di due Capitani dei Carabinieri della Scuola Militare di Livorno, che hanno preso contatti ufficiali con la SNS per un più stretto rapporto nell'analisi di tecniche e materiali mutuabili dall'esperienza degli Speleo e necessarie allo svolgimento di azioni proprie di quel corpo militare.

Un quadro, dunque, estremamente positivo concluso con due assemblee tenute una a Modena, dove gli Istruttori Nazionali hanno approvato una linea di sviluppo e di lavoro anche confermando l'attuale direzione della SNS (Consigli-Lambri). Un'altra assemblea è stata tenuta a Costacciaro dove si sono, fra l'altro, gettate le basi per il lavoro futuro programmando per il 1996 ben 27 corsi Nazionali, che spaziano in tutte le più moderne ed interessanti tendenze della speleologia.

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (Presidente Barbieri)

L'attività della Commissione centrale TAM nel 1995 si può così riassumere:

È stata dedicata all'Anno Europeo della Conservazione della natura la prima realizzazione del Progetto della CCTAM «L'Educazione ambientale e il parco», con il soggiorno dal 19 al 22 settembre della classe vincitrice del concorso (una terza media di Auronzo) al rifugio Bianchet nel Parco delle Dolomiti Bellunesi.

Altre due classi hanno potuto percorrere a piedi la Valle del Mis in un'escursione didattica guidata dal presidente del parco stesso prof. Cesare Lasen.

All'Anno Europeo è stata pure dedicata l'attività del gruppo di lavoro sui danni arrecati alla montagna da impianti sciistici e la partecipazione, il 22 ottobre, alla giornata dell'Ambiente organizzata dalla Commissione centrale alpinismo giovanile.

Dal 2 all'8 luglio si è svolto a Vilminore, in Val di Scalve (BG), il VII Corso nazionale per Esperti ed Operatori TAM, che ha «congedato» 8 Esperti e 19 Operatori, provenienti da ogni parte d'Italia, e già impegnati attivamente presso le sezioni di appartenenza.

Sono state istituite, infatti, due nuove Commissioni regionali TAM (Umbria e Basilicata).

I «giovannissimi» bellunesi, che hanno accolto con entusiasmo le «proposte» del CAI di educazione alla montagna e i nuovi «esperti ed operatori», solidali nella comune consapevolezza della necessità inderogabile della tutela della montagna, sono speranze concrete per la continuità dei valori più alti che ispirano la nostra Associazione.

Per il prestigio dei partecipanti e la qualità degli interventi è stato molto positivo anche l'esito del Convegno «I parchi nazionali domandano, il Ministero dell'Ambiente risponde» svoltosi nella magnifica cornice del Palazzo Ducale di Venezia il 23 novembre 1995.

I problemi dei nuovi parchi nazionali di montagna così difficili da decollare, sono stati sempre discussi anche dalla Consulta CAI per i Parchi che fa capo alla Commissione.

La partecipazione alle riunioni del Comitato Internazionale per la protezione del Monte Bianco ha permesso di consolidare l'intesa di fondo con i francesi e gli svizzeri sulla necessità di tutelare i valori simbolici e morali, oltre che ambientali, della montagna europea e di criticare nel contempo le linee di un Progetto istituzionale come quello dell'«Espace Mont Blanc» che non realizza ciò che si propone.

La Commissione si è interessata ed impegnata nel raccogliere materiale di documentazione sulla variante di Piano Regolatore, deliberata dal Comune di Valtournenche, a proposito di Cheneil, affinché il Consiglio centrale potesse fare opportune osservazioni.

Si osserva inoltre, nei confronti del Consiglio centrale, che l'impegno nel formulare i pareri sulle domande in deroga dei

rifugi è stato talvolta deluso per l'impressione che si è avuta di un'applicazione troppo generosa della sanatoria a scapito del regolamento.

Nell'ambito dei rapporti con la Sede centrale e con gli altri OTC si ricorda la partecipazione, con un documento, al Gruppo di lavoro sull'«alpinismo competitivo» (argomento ampiamente e appassionatamente discusso all'Assemblea dei delegati di Merano) al Gruppo di lavoro delle terre alte, al Gruppo di lavoro sull'uniformità didattica e le collaborazioni con la Commissione centrale alpinismo giovanile (Giornate «europee» dell'ambiente, ricerche archeologiche in Abruzzo) e il Comitato scientifico centrale (Convegno di Courmayeur sugli archivi glaciali).

L'impegno più vasto è stato, per la Commissione, quello di un rapporto più stretto con le Commissioni regionali nell'intento, raggiunto, di istituire una rete di persone collegate ed azioni coordinate nel campo della tutela della montagna.

Sono stati seguiti personalmente i Corsi regionali in Emilia-Romagna, in Toscana, in Veneto e dagli incontri con i Presidenti è nato anche il Convegno «Il CAI e l'ambientalismo», in collaborazione con la CRTAM Toscana, svoltosi a Camaldoli il 10/11 giugno.

Qui sono state esaminate le azioni della TAM alla luce del Regolamento centrale degli OTC e dei principi del Bidecalogo e della Charta di Verona. Le osservazioni che ne sono scaturite diventeranno un documento probante della TAM.

Commissione centrale per le pubblicazioni (Presidente Corbellini)

Nel 1995 l'attività della Commissione Centrale per le Pubblicazioni si è concentrata esclusivamente sulla produzione delle opere istituzionali, in particolare della collana dei manuali tecnici, l'unica attualmente commercializzata sia attraverso le sezioni sia attraverso alcune librerie specializzate. A parte le ristampe di **Tecnica di roccia**, **Topografia e orientamento** e **Sci di fondo escursionistico**, i titoli nuovi sono stati: l'edizione aggiornata, attesa da anni, del manuale **Tecnica di ghiaccio** e, nella collana **Montagna e Diritto**, il testo dell'avvocato Desi: **Il rifugio alpino nel diritto turistico**, due tomi inseriti in un unico cofanetto (vol. 1° Disciplina giuridica e vol. 2° Legislazione regionale).

Tale attività editoriale «di servizio» registra, fra l'altro, un buon successo commerciale: è significativo infatti rimarcare che alla data del 1/12/95 gli introiti derivanti della vendita di pubblicazioni CAI assommavano a 88.744.895 lire contro una spesa fatturata di 62.031.350 lire. Per conto del Gruppo di Lavoro CAI-Sentiero Italia, la Commissione ha inoltre provveduto alla stampa di tre numeri del **notiziario Sentiero Italia**, veicolo informativo funzionale e molto apprezzato che conta ormai su di un migliaio di abbonamenti.

L'Accademico, da parte sua, ha pubblicato regolarmente il numero del suo Annuario.

Inoltre, la Commissione ha definito una prima bozza di progetto editoriale per una nuova collana escursionistica legata al filo conduttore del Sentiero Italia da realizzare nei prossimi anni in coedizione con il TCI. Il progetto della nuova collana dei Manuali Tecnici ispirato al recente principio dell'uniformità didattica, ha invece segnato il passo in quanto nessuno dei titoli programmati, in particolare Meteorologia e previsioni del tempo, Pronto Soccorso, Sci di fondo escursionistico (nuova edizione) è uscito.

Va ribadito, del resto, che lo spirito del tutto volontaristico dell'impegno dei singoli O.T.C. rende problematico il rispetto di un programma editoriale. Per il 1996, ad esempio, si spera di dare alle stampe i titoli previsti per il 1995, ai quali si dovrebbe aggiungere un Manuale di escursionismo elaborato dalla omonima commissione.

La Commissione ha comunque ristampato una edizione ridotta del Catalogo che pubblicizza le collane dei Manuali tecnici e Montagne e Diritto.

Per l'immagine editoriale del CAI è stata significativa la presenza ad alcune mostre mercato del libro di montagna organizzate dalle sezioni del CAI (ad esempio quella di Castellanza) e da Enti Pubblici. Nel 1996 è programmata la partecipazione con stand propri a Parma e a Trento. Per quanto riguarda le Grandi Opere, anche nel 1995 il CAI ha seguito la politica, fino ad ora di successo, di essere presente sul mercato grazie alla concessione del proprio marchio ad editori a diffusione nazionale. La Commissione per le Pubblicazioni, quando richiesta, ha dato parere favorevole ad operazioni di questo tipo, di sicuro prestigio per il CAI e che salvaguardano sempre i diritti dei soci ad avere libri ad un prezzo particolare rispetto ai non soci. Ci si riferisce in particolare alla collana i Grandi Spazi delle Alpi (Priuli e Verucchi/Edizioni Melograno) e soprattutto al volume Camminaitalia edito dalla Editoriale Giorgio Mondadori.

Commissione centrale rifugi e opere alpine (Presidente Bo)

Nell'ambito dell'applicazione del Regolamento Generale Rifugi sono state esaminate le seguenti iniziative e progetti:

- **adeguamenti alle normative igienico-sanitarie** per i rifugi L. Brioschi, B. Lowrie, Balma, C. Scarliotti, L. Cibrario, P. Daviso, Coazze, G. Toesca, E. Tazzetti, B. Gastaldi, G. Muzio, M. Levi/M. Molinari;
- **sostituzione bivacchi** (all. 3/comma D): N. Regondi, A. Oggioni, M. Rivero;
- **dismissioni rifugi**: C. Bonardi, M. Bezzi, Baita Gimont;
- **restituzione alla proprietà dei rifugi**: Sambucito, Monteneve;
- **cancellazione dall'Elenco ufficiale rifugi e bivacchi**: rifugio G. Menza, bivacco Baita San Giovanni;
- **soppressione del rifugio L. e P. Ghiglione** (struttura in condizioni di instabilità);

- **soppressione del rifugio L. Amedeo di Savoia** con ricupero della struttura e posizionamento presso la Sede della Guida del Cervino (Breuil);

- **inserimento nell'Elenco ufficiale rifugi e bivacchi**: bivacco Aronte;

- **nuova definizione a seguito delle accertate finalità** per le seguenti strutture: E. Miglioranza da bivacco a rifugio; Malga Tuenna da bivacco a rifugio; Baita Cangi da bivacco a rifugio; Baita Belem da bivacco a rifugio; Baita Biaena da bivacco a rifugio; Baita Sat in Bondone da bivacco a rifugio; Malga Dosson da bivacco a ricovero; Baita Lanzola da bivacco a punto di appoggio; Malga Lavacchio da bivacco a punto di appoggio; Cascina Danerba da bivacco a punto di appoggio; R. Bailoni da bivacco a punto di appoggio; L. Pinamonti da bivacco a punto di appoggio; Malga Melignetta da bivacco a punto di appoggio; Val da bivacco a punto di appoggio.

Nota: si ritiene opportuno chiarire che le strutture interessate dalla nuova definizione risultano «rifugi incustoditi» (chiavi da ritirare presso le Sezioni responsabili).

- **Approvazione iniziative ai rifugi**: G. Laeng, Grai e P. Gambino; ai Punti di appoggio: Val dei Ratti, A. Sironi, I. Crasso, Infernotto.

- **Regolarizzazione di strutture esistenti** (sanatoria): bivacco D. Salvadori.

- **Non concessa l'approvazione al progetto del nuovo rifugio Torsololetto**. Bivacco D. Marinelli (sanatoria): non approvato il suo inserimento nell'Elenco ufficiale.

- **Approvazione modifica al progetto** (per la parte inerente le uscite di emergenza) della ristrutturazione del rifugio V. Sella al Lauson.

Partecipazione a convegni

La Commissione ha partecipato al Convegno di Innsbruck (organizzato dall'OeAV), all'incontro con gestori e responsabili sezionali indetto dall'ENEL in tema di impianti fotovoltaici, ai vari convegni curati dai Comitati di Coordinamento, riunioni in ambito CEE sulla applicazione delle fonti energetiche alternative nonché incontri con le Amministrazioni Regionali e Provinciali, USL, ... Ha infine indetto, con la determinante collaborazione della Sezione locale, in Firenze un Seminario sui rifugi alpini con particolare attenzione ai temi ritenuti di rilevante importanza nel prosieguo della nostra attività.

Interventi

Il programma degli interventi, relativo alla **installazione di impianti fotovoltaici**, ha fatto registrare altre nuove realizzazioni a cura dell'ENEL e nel contesto del piano CEE/Thermie. Nel quadro dei rapporti con il DAV, OeAV, CAF nel 1996 sarà realizzato un programma comune sotto l'egida della Comunità Europea/Thermie per l'attivazione di circa 30 impianti fotovoltaici in altrettanti rifugi alpini (7 per ciascuna Associazione). A cura ENEL per il CAI, analoghi Enti per DAV, OeAV, CAF, saranno effettuati gli interventi relativi all'in-

dagine in loco, dimensionamento e progetto, collaudo e monitoraggio dell'impianto. Da parte CEE un contributo del 40% sul costo totale, 40% da Regioni o Province Autonome, il restante dall'OTC.

Pubblicazioni

D.M. 09/04/1994 «Regole di prevenzione e sicurezza»: a seguito della definitiva rilettura ed esame congiunto dei punti più qualificanti del DM è stato possibile dare alle stampe la pubblicazione «La prevenzione incendi nei rifugi alpini». Per questo volume la Commissione è grata all'amico F. Luraschi per la sua collaborazione e professionalità, all'ing. Paolo Ancillotti (Ispettore Generale Capo Protezione Civile e Servizi antincendio), al dr. G. Sottile per la costante sua disponibilità.

Ispettore rifugi

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio Centrale del proprio regolamento, l'OTC ha provveduto alla sua stampa per l'invio a tutte le Sezioni e Sottosezioni interessate. All'inizio del mese di dicembre nel corso di una riunione in Sede Centrale sono stati nominati i primi 33 Ispettori Zonali.

Applicazioni legislative

In riferimento alla conversione in legge, dopo numerose reiterazioni del DL relativo, della materia «Modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non ricapitano in pubbliche fognature», che recepisce il collegamento tra la **redazione dei piani regionali di risanamento e i principi e criteri fissati dalla Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21/05/1991, n. 91/271**, concernente il «Trattamento delle acque reflue urbane» con riferimento agli scarichi di acque reflue situate in regioni d'alta montagna, al di sopra dei 1500 metri sul livello del mare, l'OTC ha provveduto ad inviare formale istanza a tutte le Amministrazioni Regionali e Province Autonome per una corretta interpretazione e conseguente applicazione dei contenuti del testo di Legge in relazione alle particolari caratteristiche dei rifugi alpini.

Alcune Amministrazioni, nel loro riscontro, hanno assicurato la loro disponibilità ad affrontare il problema in base a quanto previsto dalla Legge n. 172.

Alle Delegazioni Regionali il compito di sollecitare le Amministrazioni di competenza per la soluzione di un problema che la Commissione con il supporto della Presidenza Generale è impegnata sin dal primo DL per l'inserimento e riconoscimento della Direttiva CEE 91/271 (Art. 4/comma 2). Per l'applicazione della Legge 30/05/1995, n. 203 in materia di **riordino delle funzioni relative a turismo, spettacolo e sport** che ha provveduto ad abolire l'obbligo da parte dei gestori di rifugi alpini dall'uso delle schede di dichiarazione da inoltrare giornalmente a valle alle Autorità di Pubblica Sicurezza, stabilendo inoltre l'esclusione per i rifugi alpini degli obbli-

ghi di dare alloggio solo alle persone munite di carta d'identità o di altro documento, l'OTC ha trasmesso alle Amministrazioni Regionali e Province Autonome interessate da rifugi, l'elenco dei rifugi alpini come richiesto dal nuovo Art. 7 della Legge n. 203. Anche per questo tema di rilevante importanza nella conduzione dei nostri rifugi la Commissione esprime la propria gratitudine per quanti hanno collaborato alla sua soluzione.

Sulla proposta di legge «**Norme in materia di rifugi alpini**» l'OTC ha fornito il suo apporto con opportune osservazioni sul testo in seno al gruppo di lavoro incaricato dal Consiglio Centrale.

Per i **refugi in concessione** la Commissione ha provveduto a sollecitare il Ministero delle Finanze-Dipartimento del Territorio per un riscontro in merito alla stesura del testo di concessione e calcolo del canone annuo in base ai benefici previsti dalla Legge 11/07/1986, n. 390 e dalla successiva 24/03/1993, n. 75.

Rapporti con le Sezioni

In tema di **informativa alle Sezioni e Sottosezioni** si è provveduto a comunicare tramite la stampa sociale, notizie e dati inerenti i vari settori gestionali, inserti tecnici e stralci di normative e leggi.

L'OTC ha ritenuto opportuno ristampare il Tariffario in 4 lingue e contemporaneamente un avviso da posizionare nei bivacchi quale richiamo ai visitatori sulle caratteristiche di questa struttura a disposizione degli alpinisti in transito con assoluto divieto di lunghe permanenze se non motivate da particolari condizioni atmosferiche tali da impedire il prosieguo dell'ascensione o il ritorno a valle.

Reclami

Sono pervenute anche nel 1995 decine di reclami nei confronti della gestione rifugi. Si auspica una sollecita riflessione in tema di rapporti Sezione-gestore con maggiore presenza e responsabilità dei responsabili sezionali affinché la situazione possa a breve tempo essere regolarizzata. Il rinnovato impegno degli Ispettori Sezionali e Zonali potrà determinare peraltro un miglioramento nelle condizioni di gestione del rifugio.

Commissione cinematografica centrale

(Presidente Frigerio)

Per la gestione della Cineteca e delle attività collaterali, la Commissione si è riunita nel 1995 tre volte: a Milano il 21 marzo (Comitato di Presidenza), il 5 maggio a Trento e il 14 ottobre a Milano.

Festival di Trento - 43ª edizione. La Commissione è stata presente al completo alla manifestazione trentina e la Giuria del nostro «Premio Mario Bello» (Biamonti, Delisi, Quarti), ha assegnato il premio all'opera: «Les parois de la memoire: Riccardo Cassin» del regista francese Jerome Equer, con la seguente motivazione: «un'opera che ritrae con toccante

umanità e armonica scelta di immagine la figura di un mito dell'alpinismo mondiale di tutti i tempi: Riccardo Cassin».

Film e video (nuovi titoli). Sono stati acquisiti per la Cineteca i 4 film della collana «Les parois de la memoire»: K2 - Cassin - Frenay - Jorasses e inoltre «L'uomo di legno» di Andrea Gobetti e Fulvio Mariani, e «Il ritorno del Gipeto» di Michel Terrasse. Tutte queste opere verranno immesse nel circuito noleggio a partire dalla primavera 1996 (previo edizione italiana dei film in lingua originale).

Noleggi. Nel corso del 1995 sono stati effettuati 214 noleggi (film e video), pari a un totale di 394 opere noleggiate (variazione rispetto al 1994: +25%).

Manifestazioni promozionali con intervento della Cineteca. A Milano, maggio 1995: «Milano incontra i protagonisti del K2» in collaborazione con il Museo nazionale della montagna di Torino e con la RAI-DSE.

A Milano, maggio 1995: rassegna «Storie di uomini e di rocce», in collaborazione con Arcinova di Milano, al Cinema Palestrina.

A Roma, settembre/ottobre 1995: «Montagna in città», rassegna di film e libri.

A Sondrio, ottobre 1995: «Mostra internazionale dei documentari sui parchi», con la partecipazione di Frigerio nella Giuria internazionale.

A Torino, ottobre/novembre 1995: «Festival del film sportivo», con apporto di filmati storici della nostra Cineteca.

La Commissione, con il patrocinio della Presidenza generale, ha deliberato un contributo per uno «special RAI DSE» su Vittorio Bottego e la sua ultima spedizione all'Omo River, realizzato dalla EVR di Roma. L'opera, già ultimata, è di prossima emissione TV e di nostra acquisizione.

Opera filmica sulle Alpi e altre realizzazioni. Le generali difficoltà economiche del momento hanno cambiato la mappa dei finanziamenti, con l'uscita di enti e strutture in un primo momento disponibili, e con l'ingresso di altri (Regioni, banche) con apporti e motivazioni diverse. L'iniziativa, attivamente seguita da Delisi, è tuttora in corso, pur subendo un allungamento dei tempi esecutivi.

È allo studio la realizzazione di un audiovisivo istituzionale sul Club Alpino Italiano. Altre iniziative e proposte di notevole valenza culturale, risultanti dal verbale della riunione del 14 ottobre, troveranno realizzazione nel 1996.

Cineteca e Archivio storico. L'aggiornamento tecnologico della struttura video è realizzato in sintonia con le modeste risorse finanziarie disponibili e nel settore cine è stato reso possibile il recupero operativo della nostra moviola 16 mm.

Per la gestione noleggi, l'aggiornamento del catalogo e l'informatizzazione dei parametri gestionali e statistici, sarà operativo dal 1996 un data-base dedicato.

Si è provveduto a trasferire alcune opere da pellicola a video, allo scopo di salvaguardare sui due fronti tecnologici la conservazione delle opere più significative. Si

è iniziato ad archiviare su video l'intera opera filmica di Severino Casara, di cui la Cineteca del CAI è ormai l'unica depositaria.

Commissione legale centrale

(Presidente Desi)

Negli ultimi due anni di attività la Commissione legale centrale ha esaurito tutto l'arretrato e il lavoro procede ora speditamente con l'esame degli affari correnti. Basti dire che, nei giorni a cavallo fra il 1995 e il 1996, risultavano all'esame della Commissione solo dieci pratiche, per lo più di modesta portata (l'unica di particolare rilievo riguarda l'adeguamento del CAI alla L. 241/90, concernente la regolamentazione del diritto di accesso alla documentazione amministrativa dell'Ente). Nel corso del 1995 sono state tenute sei riunioni alle seguenti date: 4 febbraio, 18 marzo, 20 maggio, 17 giugno, 7 ottobre, 16 dicembre.

Sono stati esaminati 26 regolamenti sezionali (Cassino, Genova, Chivasso, Treviso, Carpi, Valdarno Sup., Manzano, Senigallia, Bruxelles, Cividale d/Friuli, Volpiano, S. Bonifacio Verona, Premana, Perugia, Dueville, Luino, Inveruno, Cernusco s/Naviglio, Bari, Inverigo, Lucca, Belpasso, Mandello d/Lario, Corbetta, Latina, Ancona). **6 regolamenti di organismi vari** (CoNSFE, Delegazione Reg. Emilia Romagna, Convegno TAA, Delegazione Reg. Friuli Venezia-Giulia, Scuola Nazionale di speleologia, Scuole di sci di fondo escursionistico) e **sono state evase 47 pratiche** fra: consulenze, pareri e consultazioni varie.

Commissione nazionale sci fondo escursionistico

(Presidente Rizzi)

È questo il secondo anno del triennio di carica della Commissione e le iniziative portate a termine, mediante il costante lavoro dei suoi componenti, sono state in chiara sintonia con il documento «lo sci di fondo escursionistico verso il 2000» approvato a Genova nell'ultimo convegno istruttori. La CoNSFE si è riunita, 4 volte nel corso del 1995, in quanto molti problemi di carattere amministrativo sono stati demandati al Comitato di Presidenza che si è riunito in ore serali in altri giorni della settimana. Attualmente il corpo istruttori della CoNSFE è così composto: 33 istruttori nazionali, di cui 13 facenti parte della scuola centrale e 172 istruttori di sci fondo escursionistico. Le scuole attive sono circa 70 che istruiscono ogni anno circa 2200 allievi. Particolare risalto è stato dato all'uniformità didattica con il censimento sulla didattica dei corsi presentando un progetto dettagliato sulle materie e la relativa quantità di ore dedicate, sviluppate nei corsi di selezione, formazione, esame ed aggiornamento degli istruttori sci fondo escursionistico. A tal proposito si è elaborato uno schema tipo di aggiornamento da applicare in ogni OTP al fine di garantire una uniformità didattica in termini di con-

tenuto, di tempo e di informazioni trasmesse agli stessi istruttori durante gli aggiornamenti. La ConSFE ha approvato il regolamento delle commissioni regionali e lo ha inoltrato alla commissione legale per la verifica. Ha distribuito il nuovo distintivo degli istruttori sulla falsariga di quello adottato da altre commissioni del CAI. È stato definito l'organico della scuola centrale fissandolo in 13 componenti scegliendoli tra gli istruttori nazionali.

Non meno trascurato è stato l'aspetto tecnico. La decisione assunta l'anno scorso di incaricare ogni singola commissione regionale per organizzare una settimana nazionale di sci fondo escursionistico in località differenti, ha dato i suoi frutti positivi. Cambiando località ogni anno si offriva una opportunità non indifferente per far conoscere ed apprezzare una zona nuova, approfittando dell'esperienza e delle conoscenze degli istruttori locali. A febbraio a Pescasseroli (AQ), organizzato dal CMI, la presenza è stata notevole (si sono sfiorate le 200 iscrizioni); sono stati organizzati corsi di discesa con gli sci da fondo, corsi di Telemark ed escursioni, di varie difficoltà, guidate nel parco d'Abruzzo secondo il livello dei partecipanti. È stata organizzata una selezione per aspiranti istruttori nazionali con l'ideoneità rilasciata a 2 istruttori sui 3 partecipanti.

È stato organizzato il 13° corso per istruttore al passo Rolle in Aprile. La partecipazione di ben 22 aspiranti istruttori ha permesso un proficuo lavoro da parte della commissione esaminatrice. I candidati sono stati esaminati in prove di tecnica del fondo e di discesa in pista, tecniche di fondo e discesa in fuoripista, in una prova di orientamento sia a tavolino che pratica, in didattica dei passi dell'escursionista, neve e valanghe, pronto soccorso e cultura generale dell'ambiente alpino. Al termine della settimana sono risultati idonei 6 candidati, rimandati in varie prove 11 candidati e respinti 5 istruttori sezionali. Si è deliberato di recuperare in un week-end della stagione 1996 i rimandati in una nuova sessione di esami.

Le commissioni regionali in collaborazione con la scuola centrale hanno organizzato corsi di selezione, formazione ed aggiornamento degli istruttori, raduni regionali ed interregionali, in una autonomia operativa secondo le direttive ConSFE.

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Zocchi)

Alla conclusione del triennio 93-95 retto da questa Commissione si ritiene di poter affermare che detto periodo è stato molto intenso, ricco di avvenimenti, alcuni che hanno avuto una valenza determinante e costruttiva, altri invece che hanno impegnato molto la nostra équipe pur essendo meno importanti; tutti però hanno contribuito a renderci maggiormente consapevoli e attenti ai problemi che con sistematicità sorgono sia in periferia che al centro.

L'impostazione data dai nostri predecessori e basata sull'unificazione delle due discipline ha dovuto trovare in questo ciclo un'effettiva applicazione, lieti di svolgerla da parte nostra, ma oltremodo impegnati nel renderla pratica e ciò non per differenze o difficoltà fra i due settori bensì per il raddoppiarsi degli impegni e degli appuntamenti, che molto spesso si sono anche accavallati obbligandoci ad effettuare delle scelte di priorità.

Non vogliamo entrare qui nei dettagli che abbiamo peraltro cercato di rendere significativi attraverso i dati che abbiamo fornito, ma permetterci di precisare che gestire tante persone e tante strutture è stato ed è sicuramente un compito assai gravoso che per noi è stato alleviato dall'attivo e costante coinvolgimento di tutti: componenti di questa Commissione, delle due Scuole Centrali e delle undici emanazioni Regionali ed Interregionali.

I Commissari hanno cercato con tutti i mezzi a loro disposizione di promuovere, favorire ogni idea tecnica e culturale, di sposare, organizzare ogni iniziativa ritenuta utile, di presenziare con regolarità nelle varie entità locali, di ascoltare e risolvere i quesiti loro sottoposti, di far sempre presente che alla base di ogni nostra azione vi è l'educazione per una sempre maggior sicurezza sia per l'alpinismo che per lo sci alpinismo.

Ma sono le due nostre Scuole Centrali che operano praticamente sul terreno; in quest'ultimo periodo il loro impegno è stato encomiabile perché ad un ritmo accelerato per la promozione di nuovi Istruttori Nazionali ed il loro aggiornamento, hanno unito anche perfezionamenti delle loro capacità con continui Corsi tendenti a mantenere la loro professionalità ad un elevato livello.

Nei confronti degli **Organi Tecnici Periferici** sorge l'obbligo di rendere loro un plauso per aver concretato in questi ultimi anni un lavoro determinante sia nella formazione e nell'aggiornamento dei loro Istruttori, che nel controllo delle Scuole e di aver raggiunto una maturità tale da meritare un ulteriore ampliamento della loro autonomia. Nel loro ambito oltretutto trovano sempre maggior successo le Scuole Regionali di entrambe le discipline e che hanno la possibilità di svolgere un'opera formativa, facilitata nei loro compiti dai frequenti contatti dei loro componenti e da criteri di completa omogeneità. **Organizzativamente** siamo riusciti finalmente a portare a termine i nostri albi ufficiali per Istruttori; *Honoris Causa*, *Emeriti*, *Attivi* e *Fuori attività*.

Non è stato un semplice lavoro di trascrizione da elenchi precedenti bensì la composizione di un difficile mosaico che ha potuto essere ultimato dopo aver effettuato in quattro anni ben otto corsi di aggiornamento — quattro per ogni disciplina — ed una verifica — che riteniamo indispensabile — delle singole attività individuali sia alpinistiche o sci alpinistiche che didattiche. Solo qualche piccola imprecisione riscontrata negli stampati verrà per-

fezionata quanto prima e necessariamente, atteso che gli albi degli attivi costituiranno testo ufficiale sul quale il Club alpino italiano risponderà nel caso si verificassero intralci di natura assicurativa, civile e penale. È stato questo un compito delicato che vorremmo anche definire impopolare, ma indiscutibilmente essenziale e che dovrà continuare anche in futuro; solo così potrà essere mantenuto l'elevato grado di preparazione che ci siamo via via conquistato in tanti anni di dedizione.

I tesserini plastificati che sono un'idea semplificatrice della nostra identità di istruttori sinora fornita solo dal nostro libretto. Anche i noti e tanto discussi Regolamenti sono operativi e nonostante le critiche iniziali ci si è resi conto che hanno trovato una loro posizione nella realtà delle Scuole, anche se siamo i primi ad ammettere che gli stessi possono essere ulteriormente perfezionati. Delle regole occorre comunque e sono state emanate in collaborazione con la Commissione precedente a cui va il merito della loro prima impostazione.

Sono stati ristampati i volumi di tecnica di roccia, di topografia e di sci alpinismo, ma, quello che sta a cuore a tutti noi è la «Tecnica di ghiaccio» uscito alla fine dell'anno.

Sul fronte delle gare sci alpinistiche ci siamo chiaramente espressi a favore della sicurezza innanzi tutto, suggerendo però forme alternative di natura tecnica alla incontrollata velocità e a nostro avviso saggiamente ha deciso in proposito l'assemblea dei Delegati del Club alpino italiano del 1995.

Finanziariamente non ci possiamo francamente lamentare per quanto concerne l'entità stanziata per il nostro organo, piuttosto un appunto si deve esternare sui tempi con i quali le nostre disposizioni vengono poi liquidate.

Col massimo organo di governo del CAI, il Consiglio Centrale, abbiamo avuto diversi contatti sia attraverso il Consigliere referente che direttamente. In una riunione informale abbiamo incontrato il Presidente generale ed il Vice Presidente generale, per richiedere loro un intervento per ottenere una più sollecita esecuzione dei pagamenti ed anche precisazioni sul versante delle specifiche sfere di azione dei vari Organi Tecnici Centrali. Abbiamo ottenuto precise assicurazioni che per il futuro verranno presi adeguati provvedimenti su entrambe le richieste.

Alla laboriosa dedizione per le nostre strutture si deve aggiungere la non indifferente profusione di energie per altri settori a noi vicini:

- in un lavoro di impostazione quale è quello che svolgiamo per le commissioni escursionismo, alpinismo giovanile, sci di fondo escursionistico;

- in un'opera di collaborazione quale è quella che effettuiamo con il servizio valanghe, con le commissioni materiali e tecniche, tutela ambiente, rifugi e sentieri, medica, scientifica e legale.

Ma pure l'attività impostata con altri Gruppi è stata rimarchevole:

con il **CAAI** per l'accordo tendente a rivalutare il noto «Bollettino», vero concentrato di alpinismo puro, ma purtroppo poco divulgato; cercheremo di arricchirlo con relazioni e scritti e di collocarlo ai nostri Istruttori. Anzi esortiamo tutti a recepire questo messaggio sperando porti frutti tangibili;

con le **Guide alpine** per la numerosa presenza di loro esponenti nei nostri ranghi;

con i **maestri di sci** per i loro utili insegnamenti tecnici;

con il **Soccorso alpino** per una maggior razionalizzazione ed un più valido collegamento con scambio di esperienze tra il loro ed il nostro lavoro per portare aiuto a chi si trova in difficoltà;

con le **Forze Armate** ed in particolare con l'Esercito tramite la Scuola Militare Alpina di Aosta e con la Guardia di Finanza tramite la Scuola di Predazzo per una più incisiva collaborazione in sede di corsi ad ogni livello.

Rapporti con Festival di Trento, UIAA e altre associazioni

Abbiamo partecipato ufficialmente e direttamente alla «Tavola Rotonda» del Festival di Trento, la prima della nostra storia cinquantennale; nel corso della stessa abbiamo avuto modo da un lato di confrontarci utilmente con analoghe strutture straniere, dall'altro di vivere da vicino la vivace atmosfera dei film di montagna e di avventura.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

ANNO 1995

Dati Statistici - 1989/1995

Avvertenza: in questa raccolta sono contenuti i dati più significativi delle scuole del CAI negli anni 1989-1995 divisi per Convegno. I dati possono essere viziati da imprecisioni per altro non importanti.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

ANNO 1995 - ISTRUTTORI NAZIONALI IN ATTIVITÀ

Convegni	INA	INSA	IAL	Totale
LPV	38	71	19	128
LOMB	93	75	16	184
VFG	56	50	11	117
TAA	18	22	4	44
TER	27	5	4	36
CMI	19	12	8	39
Totale	251	235	62	548

DATI CUMULATIVI

Alpinismo e arrampicata libera

anno	corsi	allievi	istruttori	aiuto-istruttori	istr+aiuto	R2=rapporto allievi/istruttori	R1=rapporto allievi/istruttori +aiuto istruttori
1989	282	3397	883	2701	3584	3,85	0,95
1990	266	3194	1033	2656	3689	3,09	0,87
1991	297	4368	1152	2683	3835	3,79	1,14
1992	273	4023	1066	2392	3458	3,77	1,16
1993	253	3687	976	2096	3072	3,78	1,20
1994	242	3489	1039	2018	3057	3,36	1,14
1995	260	3761	1117	2024	3141	3,37	1,20

Sci alpinismo

anno	corsi	allievi	istruttori	aiuto-istruttori	istr+aiuto	R2=rapporto allievi/istruttori	R1=rapporto allievi/istruttori +aiuto istruttori
1989	141	2041	743	1270	2013	2,75	1,01
1990	148	2481	833	1483	2316	2,98	1,07
1991	146	2997	900	1292	2192	3,33	1,37
1992	141	2845	802	1181	1983	3,55	1,43
1993	137	2688	703	1073	1776	3,82	1,51
1994	145	2591	680	1017	1697	3,81	1,53
1995	142	2359	725	906	1631	3,25	1,45

In diversi incontri con gli esponenti dell'UIAA, fra i quali ci preme indicare quello avvenuto sui Pirenei a Benasque, unitamente al nostro Delegato abbiamo approfondito l'argomento riguardante l'internazionalizzazione del nostro titolo. In proposito pensiamo di organizzare una prossima riunione specifica in Italia. Prendendo come base gran parte dei nostri schemi verrà istituito un titolo a carattere multinazionale: i nostri fondatori ne saranno orgogliosi. I nostri Istruttori hanno partecipato: in **Nepal** con Mountain Wilderness per un più approfondito studio con quel Paese in materia di tutela dell'ambiente; in **Turchia** con membri dell'esercito turco per porre le basi — ancora in embrione — di future loro Scuole. L'**Iran** ha poi richiesto di inviare alcuni loro esperti di montagna, come osservatori, a nostri Corsi Nazionali.

Servizio Valanghe Italiano (Presidente Bassetti)

L'approvazione del nuovo Regolamento e la definitiva formazione e riconoscimento della Scuola Centrale del SVI, avvenuta nel gennaio 1995, ha consentito di avviare l'importante cambiamento auspicato dalla Commissione nel senso di una maggiore partecipazione e di un aumento dell'organico con le nuove figure dell'Istruttore neve e valanghe, dei rappresentanti regionali e dell'Associato. Grazie infatti a queste nuove figure e all'adesione al SVI di persone che hanno effettuato i corsi SVICAI-AINEVA hanno consentito di raggiungere a fine dicembre 95 il seguente organico:

Esperti:	81
Tecnici del distacco:	41
Tecnici della neve:	18
Osservatori:	49
Istruttori Neve e Valanghe di sci alpinismo:	49
Istruttori Neve e Valanghe sci di fondo escursionismo:	13
Associati:	116
Totale iscritti al SVI:	367

Questi numeri dimostrano come il Servizio valanghe italiano sia riuscito a svolgere il compito affidatogli dalla Presidenza sintetizzabile in una maggiore attenzione rivolta alla formazione e informazione circa la materia meteorologia, neve e valanghe all'interno del nostro sodalizio. Nel 1995 sono state tenute 10 riunioni di Commissione, una al mese nel periodo invernale e una ogni due mesi nel resto dell'anno. La Scuola Centrale SVI si è incontrata due volte per affrontare temi molto attuali come la ricerca con ARVA e nuove metodologie didattiche.

Anche nel 95 sono proseguite le preziose e naturali collaborazioni auspicate dal Consiglio centrale del CAI con gli altri OTC: in particolare con la CNSASA sono infatti stati organizzati corsi di specializzazione in neve

e valanghe (INV) per Istruttori di sci alpinismo, e Istruttori SVI hanno partecipato alla formazione di Istruttori Nazionali e regionali di alpinismo e sci alpinismo.

Rilevante importanza reciproca è poi da attribuire alla vitale e ormai definitivamente avviata collaborazione con il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico** scaturita quest'anno con la partecipazione a due corsi di aggiornamento di delegazione. Con il CNSAS il SVI ha partecipato attivamente al Congresso annuale della CISA-IKAR svoltosi in Norvegia nel mese di settembre dove l'unità di intenti e di vedute ha ottenuto il brillante risultato di poter organizzare il Congresso della CISA-IKAR in Italia nel 1988.

È stato poi organizzato un altro corso di preparazione all'argomento neve e valanghe per **capigita** di sci alpinismo: il corso ha avuto un notevole interesse fra i partecipanti e l'elevata richiesta di partecipazione ci ha costretto a predisporre per il 96 ben tre corsi analoghi: uno per il settore occidentale, uno per quello orientale e uno per gli Appennini.

Inoltre i Titolari SVI hanno tenuto numerosissime serate di formazione e informazione nelle sedi del CAI per tutti i soci, divulgando conoscenze di base e approfondite seguendo un importante criterio di differenziazione didattica in funzione dell'auditorio. Anche la presenza del SVI sulle testate del Sodalizio ha avuto un buon incremento diffondendo all'interno delle sezioni le informazioni relative all'attività del OTC e le conoscenze di base su neve e valanghe per un più sicuro svolgimento delle attività sportive sulla montagna innevata.

È continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna nel nostro campo specifico: sono state inviate anche quest'anno molte lettere alle principali testate di settore e non, nonché ai principali quotidiani nazionali nelle quali il SVI mette a disposizione un proprio esperto per collaborare con i giornalisti nella stesura di articoli di cronaca o divulgativi. Questo per cercare col tempo di eliminare gli inconvenienti di una scorretta e inesatta diffusione di notizie in un settore così delicato.

Per quanto attiene la traduzione del libro «Il pericolo di Valanghe» di W. Munter, pur se in grave ritardo finalmente in autunno è uscito e in pochi mesi è stato venduto un migliaio di copie.

Purtroppo la collaborazione con AINEVA è ferma in condizioni di dannosa e inutile decantazione: nonostante il nostro impegno e il prezioso e continuo lavoro della Presidenza a tutt'oggi non si vede la fine di una galleria lunga ormai quasi due anni. In tutta franchezza ormai nutriamo ben poche speranze di poter riprendere un dialogo utile a entrambi: fino a oggi abbiamo tenuto fede alla parola data di organizzare solo corsi professionali in collaborazione con AINEVA; purtroppo AINEVA non ha ritenuto opportuno fare

altrettanto e ha continuato a organizzare in proprio corsi professionali per attribuire i Titoli studiati e concordati con il SVI; questo sta danneggiando molto la nostra Commissione che recentemente ha stabilito di non indugiare ulteriormente e di ricominciare a organizzare corsi professionali in proprio a partire dalla primavera 96. A sancire invece la nostra disponibilità nel perpetrare un'utile collaborazione tra organismi aventi scopi analoghi, il SVI ha partecipato al Convegno sulla sicurezza in montagna organizzato dal servizio **METEOMONT** del IV Corpo d'Armata Alpino e a quello organizzato dall'Associazione Nazionale Esercenti Funiviarie della Valle d'Aosta.

Il SVI ha poi partecipato ad alcuni importanti incontri all'estero: citiamo solo il Simposio annuale dell'ANENA francese su «Scienza e montagna», all'importante Convegno sulla meteorologia alpina ECAM 98 organizzato da **METEO FRANCE** e all'Università europea d'estate sui rischi naturali svoltosi in settembre a Sion. Molto impegno ha richiesto l'analisi dei risultati emersi grazie alle risposte ottenute con l'inchiesta neve e valanghe pubblicata su **Lo Scarpone**: molti dati emersi ci consentiranno di mirare meglio la nostra opera di prevenzione e di conoscere meglio le persone alle quali rivolgiamo i nostri sforzi per una sempre più efficace prevenzione.

Particolare successo ha poi ottenuto il concorso aperto a tutti i soci CAI e organizzato per creare un nuovo marchio per la nostra Commissione: quasi duecento disegni sono arrivati in sede e tutti sono stati esposti durante il Convegno SVI 95 durante il quale sono stati premiati i primi tre disegni.

Il nostro Convegno 95 ha visto una partecipazione molto nutrita, superiore al passato: tanti sono stati gli argomenti trattati, che hanno toccato sia aspetti professionali sia argomenti a carattere «sportivo». Particolarmente sentita è stata la consegna di una targa ricordo a **Fritz Gansser**, padre del Servizio valanghe italiano e «fondatore» della prevenzione di incidenti causati da valanghe in Italia.

Ha finalmente preso avvio il progetto del **Centro Documentazione SVI** con l'acquisizione di una ventina di video cassette sul tema meteorologia, neve e valanghe destinate al noleggio e alla consultazione; sono stati effettuati circa 15 abbonamenti a riviste tecniche di settore nazionali e internazionali e con acquisti e donazioni si è cominciato a costruire una biblioteca per consultazione di testi e articoli italiani e stranieri.

Commissione centrale per l'escursionismo (Presidente Olivetti)

Dopo il primo periodo di nascita e propulsione con Teresio Valsesia, e poi una fase di espansione, gli anni 1995 e 1996

rappresentano per l'escursionismo Cai il momento di inizio dell'operatività concreta e del consolidamento dell'azione. Al 31/12/95 tutti i Convegni hanno completato almeno un primo corso per AE (Accompagnatori di escursionismo), e molte delegazioni regionali hanno costituito un Organo Tecnico periferico per l'escursionismo. A questa data sono 11 le Commissioni escursionismo periferiche (elenco in allegato). Vediamo ora in sintesi i principali campi d'azione nel 1995

Gli accompagnatori di escursionismo del Cai

Proprio per diffondere e fissare l'«escursionismo di qualità» che andiamo promuovendo, a partire dal 1993 sono stati organizzati dalla CCE e dalle Commissioni regionali corsi per la formazione di Accompagnatori di escursionismo, nuova figura ufficiale volontaria del Cai, che si inserisce nella già presente attività escursionistica delle sezioni. L'Accompagnatore di escursionismo prepara (o consolida) il terreno di un escursionismo «di contenuti», allo stesso tempo sportivo e formativo. Il nuovo AE si inserisce — nell'ambito del volontariato, e quindi non in concorrenza con i professionisti dell'accompagnamento, guide alpine o di media montagna, — come figura di riferimento per l'ambito di pertinenza, un vero e proprio «uomo di territorio» a cui possono rivolgersi Sezioni o gruppi del Cai per camminate guidate. Per la Sezione è o sarà «l'animatore dell'escursionismo», in accordo con le strutture già operanti. Nel 1995 sono stati organizzati 5 Corsi per AE nei Convegni TAA, LOM, CMI (Lazio), TER (Toscana ed Emilia-Romagna), mentre sono stati organizzati Corsi di Qualifica per AE già formati per l'abilitazione all'accompagnamento su terreni con difficoltà EE e EEA in Convegni LPV, VFG, CMI (Abruzzo) e LOM.

Al 31/12/95 son 375 gli Accompagnatori di escursionismo licenziati dai corsi, che qualificheranno ulteriormente l'azione dell'associazione in questo settore.

A Firenze a fine gennaio '96 è programmato il «1° CONVEGNO NAZIONALE DEGLI ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO» che costituisce un primo importante momento di incontro generale tra gli accompagnatori di escursionismo, le commissioni locali e centrale. Lo scopo è quello di ribadire le linee ideologiche e culturali che informano e guidano l'escursionismo nel Cai, ma anche di precisare meglio i contenuti operativi che gli accompagnatori andranno a svolgere nelle sezioni e per i soci. È tempo di darci alcune linee guida anche in sede tecnica che agevolino nell'operatività quotidiana gli accompagnatori e gli operatori dell'escursionismo Cai. In occasione del Convegno saranno date le prime direttive tecniche in materie come «la segnaletica», «la sentieristica», «i corsi di escursionismo di base», «la gestione delle reti sentieristiche», ecc.

Per il '96 in programma alcuni Corsi di

qualifica degli AE già diplomati (è già stato richiesto il nulla osta per il Corso di qualifica da parte della Commissione regionale TAA), e un Corso straordinario per 30 nuovi AE nel Convegno CMI, per venire incontro alle urgenti esigenze di una prima copertura territoriale delle regioni interessate.

La sentieristica

L'AE (Accompagnatore di escursionismo) è anche un operatore della sentieristica, materia estremamente importante per le implicazioni ambientali, culturali e socio-economiche che comporta.

La legislazione italiana tratta la materia «sentieristica e segnaletica» in modo insufficiente, determinando di fatto una situazione nota di «anarchia sentieristica» e di babele della segnaletica. La CCE ha insediato un tavolo di lavoro assieme alla Commissione Legale del Cai per l'analisi comparata delle leggi esistenti anche a livello regionale, dal momento che le leggi 91 del 26/01/63 e 776 del 24/12/95 incaricano il Cai per il «tracciamento, la realizzazione e la manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche». Appena terminato il lavoro sarà sottoposto in bozza all'attenzione critica del Consiglio Centrale.

La finalità è quella di arrivare a breve ad una proposta di legge quadro a livello nazionale per armonizzare la materia e renderla compatibile con le contigue realtà europee. Importante sarà a questo proposito la costituzione di una lobby buona tra tutti gli interessati e gli attori dell'escursionismo italiano, compresi gli organi di informazione specializzati e gli enti montani. Riguardo alle regioni, hanno finora legiferato in materia di segnaletica per i percorsi escursionistici, la Liguria (L.R. 22/4/85 n. 2351), il Piemonte (L.R. 5/11/85 n. 65-1168), La Valle d'Aosta (L.R. 26/4/21), la Provincia aut. di Trento (L.P. 15/3/93 n. 8), il Veneto (L.R. 18/12/86 n. 52), l'Umbria (L.R. 17/01/92 n. 256), la Campania (L.R. 2/03/95); l'Emilia-Romagna ha nel cassetto dal 1989 un progetto di legge, mentre è vigente una convenzione con il Cai (n. 6628 del 21/12/90) per la sentieristica e la cartografia sentieristica in tutto l'Appennino. La Lombardia ha pure allo studio una proposta di legge intitolata «Norme per la programmazione, lo sviluppo e la disciplina della viabilità minore, della sentieristica e della segnaletica». Dall'esame comparato delle leggi vigenti e delle proposte si nota accanto a vistose differenze nelle particolari tecniche, un'impostazione di fondo relativamente omogenea, che prevede il «governo» della sentieristica, le sanzioni, la costituzione di Commissioni sentieristiche regionali o locali all'interno delle quali è sempre richiesta la presenza del Cai e delle associazioni ambientaliste; riguardo la tipologia segnaletica, il colore adottato sui sentieri nella stragrande maggioranza dei casi è il bianco-rosso.

È in corso di redazione a cura della CCE un volumetto sulla sentieristica e segnaletica ad uso dell'Accompagnatore, che conterrà tutte le specifiche tecniche in ordine alle materie e alla gestione di reti sentieristiche, recependo le nuove istanze emerse nel settore e raccordando le direttive e gli standard della segnaletica sentieristica italiana con quelli degli altri paesi dell'Ue.

I corsi di escursionismo sezionali

È stato avviato un progetto della CCE in collaborazione con gli OTP per i Corsi di escursionismo sezionali con l'intento di armonizzare e qualificare i «corsi di escursionismo» o di «avvicinamento alla montagna» organizzati per i soci all'interno delle sezioni o a livello intersezionale. L'obiettivo finale è arrivare ad un programma di corso tipo che faccia sintesi delle positive esperienze del passato e consegua una griglia di argomenti e **modus operandi** per il futuro. Alla nuova figura dell'Accompagnatore di escursionismo (AE) è demandata l'organizzazione dei futuri corsi. All'interno della formazione escursionistica di base rivolta a tutti i soci e all'esterno, troverà spazio in prospettiva la figura dell'Aiuto accompagnatore di escursionismo, prezioso elemento di azione locale — ad esempio come accompagnatore o coordinatore escursionistico sezionale, ecc. — che la CCE sta formalizzando.

Camminaitalia e Camminaitalia '96

La CCE e le corrispondenti Commissioni periferiche, gli Accompagnatori di escursionismo e tutti gli operatori dell'escursionismo sezionali (capigita, direttori, ecc.), si sono adoperati per la riuscita della grande manifestazione CAMMINAITALIA. Il Cai e per esso l'escursionismo Cai ha dato prova di grandi potenzialità e doti di autoorganizzazione e motivazione dei soci. Di estrema importanza il ritorno in pubbliche relazioni con gli EELL territoriali montani, con le scuole di ogni ordine e grado (educazione al sentiero, educazione all'ambiente), la promozione sulla stampa nazionale e locale del nome del Cai e dei contenuti proposti a livello associativo.

E proprio per capitalizzare l'esperienza acquisita e l'impegno profuso, la CCE ha proposto in accordo con il Vicepresidente Generale, Teresio Valsesia, di presentare un'edizione '96 del Camminaitalia, sotto forma di Cartellone promozionale con un elenco di iniziative escursionistiche locali di respiro regionale o interregionale. Il Cartellone/Calendario sarà allestito e diffuso entro marzo '96. Ad esso concorrono tutti gli Otp e le Sezioni, segnalando una serie di grandi manifestazioni escursionistiche programmate sul territorio.

Il cartellone «CAMMINAITALIA» verrà diffuso su tutto il territorio nazionale attraverso le Sezioni e promozionato alla stampa attraverso un programma di p.r. e relazioni stampa gestito autonomamente dalla CCE.

Rapporti con il Ministero dell'ambiente (per l'armonizzazione della segnaletica e della sentieristica nelle aree protette)
Nella convinzione che sia importante per il CAI e strategico per il Ministero dell'ambiente e per le aree protette italiane fissare un criterio comune per le segnaletiche delle reti sentieristiche all'interno dei parchi, delle riserve e aree protette italiani, è stata inoltrata a cura della Presidenza Generale una lettera di richiesta al Ministero affinché venga considerata l'opportunità di adottare lo standard di segnaletica CAI per tutti i Parchi e Riserve o Aree protette italiani, previa modifiche o aggiustamenti da concordare in un tavolo allargato da insediare presso il Ministero dell'Ambiente. Ciò anche in considerazione della positiva esperienza del CAMMINAITALIA, per la realizzazione del quale sono stati portati ed applicati lungo tutta la penisola e nelle isole, l'esperienza e il know how del Cai, maturati in decenni di attività sui sentieri. Esiste già un protocollo del Cai per la «Segnaletica del Sentiero Italia» e delle reti collegate, che fissa i parametri tecnici (tipologie, dimensioni, colori, ecc.) e politici (dove e come segnare, parametri di scelta degli itinerari, impatto ambientale delle reti, ecc.) delle segnaletiche sentieristiche.

Il Ministero dell'Ambiente ha già dato una prima risposta positiva in merito e al più presto il CAI verrà convocato per approfondire la materia e i terreni di possibili collaborazioni.

Itinerario storico Bologna-Firenze

La Commissione ha aderito alla proposta di collaborazione per la realizzazione di un itinerario di trekking a tappe tra il capoluogo emiliano e quello toscano attraverso i percorsi storici transappenninici della Futa. Il progetto nasce dalla collaborazione con la rivista Airone e l'IVS (Associazione per l'inventario delle vie storiche); allo scopo verrà insediato un tavolo di lavoro per definire gli aspetti culturali e operativi. È stato preventivamente coinvolto il Presidente della Delegazione Emilia-Romagna e Presidente della Sezione di Bologna, Dr. Alessandro Geri, e sono in corso contatti con il Convegno delle Sezioni CAI TER, la Delegazione Toscana, le Sezioni CAI competenti per territorio, le Commissioni escursionismo regionali, gli Accompagnatori di escursionismo del CAI volontari. La manifestazione sarà ricompresa nel cartellone «CAMMINAITALIA '96».

Logo CAI escursionismo

Grazie all'opera volontaria del Socio Gianfranco Garuzzo (LPV), è stato elaborato il LOGO CAI ESCURSIONISMO che andrà a caratterizzare e ad identificare l'attività dell'escursionismo CAI. Il simbolo contiene sullo sfondo del Monviso stilizzato, la bandierina rosso-bianco-rossa della sentieristica CAI e lo stemma del CAI. È stato presentato ed approvato nel corso del Consiglio Centrale di ottobre 1995.

Comunicazione e stampati

Nel 1995 è stata predisposta la stampa degli attestati di diploma per gli AE, che sono stati consegnati agli interessati nel corso dei Convegni autunnali. Per il '96 sono in corso di realizzazione i libretti per l'attività dell'AE, i tesserini di identificazione formato card dell'AE, i distintivi in tela e plastica con il logo CAI ESCURSIONISMO.

Per il 1996 la CCE ha avviato un programma di minima per dotarsi di alcuni strumenti editoriali indispensabili per la propria attività, per quella degli OTP e degli AE:

- uscirà il primo manuale tecnico ad uso degli AE su «segnaletica e sentieristica»;
- nel '96 verrà impostato il progetto editoriale di un Manuale tecnico del CAI sul tema dell'Escursionismo da far uscire nel corso del 1997;
- verrà edita con periodicità quadrimestrale una News letter per avviare un filo diretto con gli accompagnatori e le commissioni periferiche, finanziata con il contributo di uno sponsor. La CCE ha inoltrato richiesta a Teresio Valsesia, per attivare una «rubrica fissa» sui temi escursionistici sulla stampa sociale, redatta a cura dei commissari e dei responsabili degli OTP.

Gruppo di studio «Escursionismo e ferrovia»

Su proposta del Presidente, la CCE ha formato un gruppo informale di studio per l'analisi delle potenzialità esistenti in Italia per l'associazione treno-escursionismo; ciò in linea con i più moderni criteri europei di ottimizzazione della mobilità di servizio, pubblica e privata, con l'obiettivo culturale e concreto della difesa dell'ambiente, con la coincidenza di interessi tra Cai e progetti di riqualificazione turistica degli ambiti montani interessati da linee ferroviarie. Sono stati proposti a membri del gruppo, Annibale Salsa e Gianfranco Garuzzo (LPV), Silvano Santi (VFVG), Alessandro Breveglieri e Pier Giorgio Olivetti (TER).

Associazione guide alpine italiane

(Presidente Germagnoli)

La Legge quadro n. 6 «Ordinamento della professione di Guida Alpina-Maestro di Alpinismo» approvata il 2 gennaio 1989 non ha ancora avuto, dopo 7 anni, completa attivazione, a causa della mancata costituzione del Collegio Nazionale.

Tale situazione ha cagionato rilevanti difficoltà all'associazione Guide Alpine Italiane e potrà essere sbloccata solo quando il Dipartimento turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri provvederà ad indire le elezioni del 1° Direttivo del Collegio Nazionale, come previsto dall'art. 24, comma 3, della suddetta Legge.

A tutt'oggi i Collegi regionali e provinciali

che parteciperanno alla costituzione del Collegio Nazionale e ne faranno parte sono quelli dell'Abruzzo, Alto Adige, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino, Valle d'Aosta e Veneto. I Comitati regionali A.G.A.I. del Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Umbria e Sicilia, ancora in attesa del benessere delle rispettive Regioni, faranno parte del futuro Collegio Nazionale non appena avranno provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 24, comma 3, della Legge quadro per la costituzione dei Collegi regionali.

Nonostante questa difficile situazione, l'A.G.A.I. nel corso del 1995, con la disponibilità delle Guide/Istruttore, ha potuto concludere il programma dei corsi/esame iniziato nel 1994; sono stati effettuati i seguenti corsi/esame: Ghiaccio - Neve e valanghe - Sci alpinismo tecnica di discesa - Sci alpinismo, esami di neve e valanghe, esami di sci alpinismo - Alta Montagna tecniche di base e terreno facile - Didattica - esami di Teoria 1 e 2 - Alta Montagna terreno difficile, esami di terreno facile - Soccorso.

Tale impegno ha permesso a 24 allievi di acquisire il brevetto di Aspirante Guida Alpina e a 17 allievi quello di Guida Alpina-Maestro di Alpinismo.

Malgrado i notevoli sforzi dell'Associazione negli anni 1994 e 1995, con l'effettuazione del periodo di soccorso, i corsi/esame nazionali sono purtroppo da considerarsi sospesi fino al momento in cui, come previsto dalla Legge quadro, l'organizzazione dei corsi di formazione professionale potrà essere affidata al Collegio nazionale.

Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia

(Presidente Valsesia)

L'attività del 1995 è stata caratterizzata dall'organizzazione e dall'effettuazione del CAMMINAITALIA, che si è svolto dal 12 febbraio al 6 ottobre con partenza da Santa Teresa di Gallura e arrivo a Muggia (Trieste).

La traversata completa dell'Italia ha fatto registrare una completa riuscita e ha contribuito a promuovere a larghissimo raggio l'escursionismo «intelligente», ossia rispettoso della natura e ricco di motivazioni culturali. L'immagine del CAI ne è uscita sicuramente rafforzata e positivamente amplificata soprattutto nelle aree dove la nostra presenza era ancora limitata. Importante anche la collaborazione attivata con molte associazioni locali di volontariato, SAGF, ANA, truppe alpine. È doveroso rinnovare la più viva gratitudine alle sezioni, alle delegazioni regionali, alle Commissioni escursionismo (centrale e periferiche), nonché alle molte autorità pubbliche che hanno contribuito in modo rilevante all'organizzazione delle tappe, assumendosi anche oneri finanziari non indifferenti. Grazie a loro e agli sponsor (INA-Assitalia, che è lo sponsor

ufficiale del Sentiero Italia, Cariplo, Iveco, Amuchina, Grappa Francòli, Longoni Sport, Trezeta e Camp), il Camminaitalia non ha inciso minimamente sulle finanze del Club alpino Italiano.

Oltre 5.000 escursionisti hanno partecipato al trekking che può essere sicuramente considerato come il più lungo del mondo fra quelli aperti alla partecipazione di tutti.

I chilometri percorsi sono stati complessivamente 6.166, suddivisi in 368 tappe. Il maggior numero di tappe è stato registrato in Piemonte (57) seguito da Lombardia (51), Calabria-Basilicata e Toscana-Emilia Romagna (30). In Piemonte i km sono stati 910, in Lombardia 772, in Calabria-Basilicata 519, in Toscana-Emilia Romagna 505, in Sardegna 503. In alcuni settori il gruppo si è diviso in due percorrendo contemporaneamente dei segmenti diversi.

La tappa più lunga è stata compiuta in Sardegna con 30 km e 1000 metri di dislivello. La lunghezza media delle tappe è risultata di km 16,755 con la media più elevata in Friuli-V. Giulia (20.680). Seguono: Sicilia (19.180), Lazio (18.800), Veneto (18.710), Sardegna (18.620), Liguria (18.210).

Il dislivello complessivo in salita ha raggiunto 316.905 metri con le punte massime in Piemonte (63.500 metri), Lombardia (49.250), Toscana (22.670), Friuli-V. Giulia (20.050), Calabria (19.797), Sardegna (18.990), Campania (18.795).

Giornalmente sono stati percorsi mediamente metri 852,47 di dislivello in salita, con la media giornaliera più elevata in Valle d'Aosta (1.125), Piemonte (1.114), Veneto (1.111), Friuli-V. Giulia (1.055).

La RAI (radio) ha seguito costantemente il Camminaitalia, mentre la televisione l'ha fatto soprattutto attraverso le sedi regionali. Anche la stampa nazionale, locale ed estera ha riservato notevole spazio con un totale di circa trecento articoli e reportages. Il disinteresse è stato invece totale da parte dei due quotidiani italiani più diffusi.

Nel corso dei 7 mesi e 24 giorni di camminata sono stati contattati, con conferenze e proiezioni, oltre 3.000 giovani. La Commissione nazionale alpinismo giovanile ha percorso un tratto del Camminaitalia con un proprio gruppo.

Oltre cento le proiezioni e gli incontri tenuti dai camminatori con le popolazioni e le autorità al termine delle tappe. In questo modo il messaggio del Camminaitalia ha raggiunto in profondità e ampiezza l'intero bacino di riferimento. Infine è stata anche l'occasione per una verifica completa dell'itinerario del Sentiero Italia che, grazie alle Sezioni del Club Alpino Italiano, è stato ulteriormente dotato dell'apposita segnaletica e attrezzato di posti tappa.

Nel 1996 l'impegno proseguirà con l'organizzazione, da parte delle Commissioni escursionismo e delle Sezioni, di alcuni

trekking a livello regionale o zonale, sempre nella cornice operativa del Camminaitalia. Inoltre si procederà alla migliore definizione di alcuni settori e alla posa della relativa segnaletica.

Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

(Presidente Cervi)

Il Gruppo di Lavoro si è impegnato nel corso del 1995 nei seguenti settori di attività:

È stata ulteriormente estesa la attività di ricerca condotta in area appenninica, attuando assieme alla commissione Alpinismo Giovanile ed alla CCTAM una campagna di ricerca nella zona della Maiella (Agosto 1995).

È stato attivato un nuovo gruppo di indagine nella zona del Gran Sasso d'Italia, coinvolgendo personale del CAI.

È stato acquisito nuovo importante materiale documentario riguardante inedite «testimonianze» presenti in numerose località dell'Appennino settentrionale. In tale attività di ricerca si sono distinti numerosi soci delle sezioni toscane del Club Alpino Italiano.

È stato organizzato un seminario di formazione in Archeologia delle Terre Alte, tenuto presso la sede centrale, che ha visto la partecipazione di numerosi soci. Il Gruppo Terre Alte ha partecipato alla campagna di scavo condotta nella zona di Mondeval di sopra, coinvolgendo alcuni soci CAI interessati a condurre l'esperienza.

È stato preparato e condotto tutto il supporto culturale riguardante il Premio Mazzotti, che quest'anno è stato dedicato alla iniziativa «Terre Alte». L'impegno del CAI ha ottenuto un lusinghiero apprezzamento.

È stata allestita una Mostra Itinerante che illustra le attività del Gruppo Terre Alte; tale mostra è attualmente distaccata presso le sezioni che ne hanno fatto richiesta (S. Polo, Prato, Napoli, Loiano, Oderzo ecc.).

È stato pubblicato il primo volume riguardante gli esiti della ricerca Terre Alte condotta in area dolomitica (Dolomiti Feltrine).

È continuata ed è stata approfondita l'attività di ricerca in numerose località montane italiane, attivando nuovi collaboratori in zone sino ad ora scoperte, in particolare nell'area veneta.

Museo Nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» — CAI Torino (Direttore Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni dell'anno. Le 35 sale sono state visitate

nel corso dell'anno da circa 40.000 persone; particolare interesse è stato dedicato dalle esposizioni temporanee e dalle rassegne video organizzate in sede. All'interno del Museo operano diverse strutture di documentazione:

Centro Documentazione — che permette di effettuare importanti ricerche storiche, documentali e naturalistiche, uno dei settori è la grande fototeca di montagna. Cineteca Storica e Videoteca — che raccoglie i primi film di montagna e le più recenti produzioni; costantemente aggiornata sulle nuove realizzazioni televisive ed in rapido accrescimento.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo: l'attività figura in un'apposita scheda.

Nel 1995 le collezioni del Museo si sono regolarmente incrementate; una particolare attenzione è stata portata ad acquisizioni di collezioni fotografiche per il Centro Documentazione, di nuove realizzazioni video per la Videoteca Storica, di alcuni film storici per la Cineteca Storica, e di manifesti del cinema di montagna.

L'attività di Esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1995 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino ed in seguito in altre località nella fase itinerante.

Elenco esposizioni:

«La natura en la america austral, alberto maria de agostini, un piemontese al fin del mundo», in sede a Torino, Ushuaia e Rio Grande (Argentina);

«Il popolo inuit — arte e vita esquimese», in sede a Torino;

«Sci e architettura, Carlo Mollino e lo Shalet del Lago nero», in sede a Torino; «Il Piemonte linguistico», in sede a Torino e Sambuco (CN);

«Lorenzino Cosson, i colori del Monte Bianco», in sede a Torino, Aosta, Courmayeur e Breuil-Cervinia (AO);

«L'incanto del Giappone, Walter Weston», in sede a Torino e Courmayeur (AO);

«Valle di Susa dalle vie della religiosità al traffico transalpino», in sede a Torino;

«La cordata delle immagini, la montagna nei manifesti del cinema», in sede a Torino;

ed inoltre solo in sedi itineranti:

«K2 millenovecentocinquantaquattro», a Breuil-Cervinia (AO) e Milano;

«West Canada, i fotografi alla scoperta delle montagne rocciose», a Courmayeur (AO), Bolzano, Innsbruck (Austria) e Breuil-Cervinia (AO);

«Le montagne del cinema», a Locarno (Svizzera) e Fontaine (Francia);

«Le montagne della fotografia», a Tolleto (Spagna);

«Le montagne della pubblicità», ad Autrans (Francia).

Le Rassegne di Video sono state caratterizzate dalla diffusione di molti programmi a ciclo continuo nei corsi di:

— Videomontagna nove

— Videomontagna dieci

Il Museo ha inoltre organizzato rassegne di film ai festival di cinema di montagna

di Poprad (Slovacchia), St-Anton (Austria), Autrans (Francia), Calcutta (India), Banff (Canada), e di cinema sportivo di Jaca (Spagna), e nelle città di Torino, Milano, Cuneo.

L'attività di Editoria ha permesso la pubblicazione di 10 volumi nelle collane Cahiers-Museomontagna e Guide Museo-montagna;

«Il popolo inuit, arte e vita eschimese»;
«Il Piemonte linguistico»;
«Lorenzino Cosson, i colori del Monte Bianco»;

«L'incanto del Giappone, Walter Weston»;
«Valle di Susa dalle vie della religiosità al traffico transalpino»;

«La cordata delle immagini»;

«Museo nazionale della montagna, centro documentazione, fototeca»;

«Museo nazionale della montagna, collezioni spedizioni Duca degli Abruzzi»;

«Museo Nazionale della montagna, guida» seconda edizione italiana;

«Museo Nazionale della montagna, guida» edizione spagnola.

Centro Italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo

(Responsabile Ghigo)

Il CISDAE, che ha sede a Torino all'interno della struttura operativa del Museo Nazionale della Montagna, continua l'opera e il lavoro iniziato a Bologna da Mario Fantin. Nel Centro vengono raccolti i dati relativi all'attività italiana sulle montagne extraeuropee.

L'archivio è caratterizzato da un costante aggiornamento e incremento della documentazione raccolta.

Il CISDAE ha partecipato, in rappresentanza del Club Alpino Italiano, alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA svoltasi a Sabadell (Spagna) nella sede del Servei General d'Informacio de Muntanya il 13 e 14 gennaio 1995.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Presidente Poli)

Il 25 novembre dello scorso anno, Gabriele Ciuffi, del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzese, poco più di trent'anni, al rientro da una esercitazione scivola banalmente e precipita lungo un canalone dove, poco dopo essere stato soccorso dagli stessi compagni, muore. Gabriele, che era anche presidente della sezione CAI di Farindola lascia con la moglie, i figli Pierpaolo di cinque anni e Gianluca che al momento dell'incidente era nato da due settimane. La morte di Gabriele rievoca anche il ricordo di Pierangelo Marchetti (Valchiavenna - Luglio 1994), di Elio Fleischmann (Bormio - Settembre 1991), di Severangelo Battaini (Passo Maniva-Brescia - Giugno 1991). Drammatica coincidenza: anche Pierangelo,

Elio e Severangelo avevano, al momento dell'incidente, due figli in tenerissima età. Quattro ragazzi hanno perso la vita negli ultimi cinque anni. Con le famiglie, anche il CNSAS paga un costo altissimo. Quando i giornalisti mi chiedono sui costi del soccorso in montagna ed in grotta, penso soprattutto a questi costi.

I 2803 interventi di soccorso del 1994 furono considerati un numero eccezionale, quasi anomalo e quindi irripetibile. L'incremento rispetto all'anno precedente fu infatti considerevole e pari al 28,4%. Il dato del 1995, 2867 interventi, ha confermato invece quello dell'anno precedente addirittura con un ulteriore incremento anche se contenuto in poco più del 2%. L'analisi dei dati, anche se sommaria, è riportata come sempre in altra parte dell'annuario.

Mi limito qui ad evidenziare i 36 morti in meno rispetto allo scorso anno che se il numero delle vittime, 280, rimane pur sempre altissimo. Lo scorso anno evidenziai che il 43% delle persone soccorse erano SOLE al momento dell'incidente, derivando dalla considerazione la regola fondamentale: negli ambienti montano ed ipogeo non bisogna andare soli. Quest'anno vorrei mettere in primo piano il confronto tra gli incidenti causati dalle "scivolate" su sentiero, su prato, su neve, incidenti quindi tutto sommato banali e dovuti per lo più a disattenzione, con quelli dovuti alle cosiddette cause oggettive, quali la caduta di sassi ed il maltempo, ammesso che il maltempo sia sempre da considerare una causa oggettiva dell'incidente e quindi non prevedibile.

Nel quinquennio 1991-1995, 12.104 interventi di soccorso effettuati, oltre il 26% sono stati causati da disattenzione o calzature inadeguate (scivolate varie), mentre solo il 4% circa è da imputare a cause oggettive che troppo spesso luoghi comuni e stampa ritengono responsabili degli incidenti in montagna ed in grotta.

Anche in questo caso la regola che la considerazione fatta suggerisce appare evidente: in certi ambienti, quali sono quello montano e quello ipogeo, l'attenzione e la concentrazione non debbono mai venire meno.

Le scuole nazionali, tecnici di soccorso alpino e speleologico, medici, Unità cinofila da valanga, Unità cinofila da ricerca in superficie hanno svolto la consueta mole di attività didattica. Sono migliaia di ore dedicate all'addestramento, presupposto indispensabile oltre che fondamentale per essere in grado di effettuare interventi veloci e sicuri.

La Scuola nazionale tecnici ha messo a punto, sulla base di un'esperienza ventennale di attività addestrativa ed un lavoro di molti mesi, un manuale che compendia, tra l'altro, i percorsi formativi delle varie figure che operano all'interno del CNSAS per quanto attiene la preparazione tecnico-alpinistica. È un ulteriore passo avanti verso un servizio di soccorso sempre più professionale e più qualificato.

La stessa scuola ha inoltre predisposto un progetto ambizioso per la preparazione e pubblicazione di testi e manuali tecnici ad uso e per la preparazione dei tecnici volontari.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

DATI STATISTICI 1995

	Totale	Vr. % 1994	%
Interventi effettuati	2.867	+ 2,3	
Persone soccorse	3.316	+ 5,5	
Morti	280	- 11,4	
Feriti	1.814	- 0,1	
Illesi	1.171	+ 21,0	
Dispersi	50	+ 16,2	
Soccorritori impiegati	14.699	- 0,1	
Interventi soci CAI	471	- 7,1	14,2
Interventi non soci CAI	2.844	+ 8,0	85,8
Italiani	2.722	+ 5,5	82,1
Stranieri	594	+ 5,5	17,9
Interventi con elicottero	1.796	+ 3,7	62,6
Interventi con UCV	23	- 36,1	0,8
Interventi con UCRS	49	- 54,6	1,7
Interventi persone sole	1.090	- 19,1	32,9

La Scuola nazionale medici, in collaborazione sempre con la Facoltà di Medicina dell'Università di Modena, ha "diplomato", attraverso apposito corso post-laurea, altri venti medici che operano all'interno del CNSAS nell'emergenza ad alto rischio in ambiente alpino e speleologico.

Le commissioni aerea e radio hanno continuato a fornire il loro specifico ed importante supporto per l'attività del Corpo.

La CISA, Commissione internazionale soccorso alpino, della quale il CNSAS è membro effettivo, ha tenuto la sua annuale riunione in Norvegia.

Il contributo dei rappresentanti del CNSAS ai lavori delle varie commissioni (Tecniche e Materiali, Valanghe, Medica, Aerea, Pubblicazioni) è stato molto apprezzato in ambito internazionale.

I Delegati dell'Assemblea della CISA hanno deliberato per acclamazione l'assegnazione dell'organizzazione dell'assemblea CISA del 1997 al CNSAS.

Protezione civile. Come è noto il CNSAS è una struttura operativa nazionale del Servizio Nazionale della Protezione Civile (Legge 24 Febbraio 1992, n. 225, Art. 11). È inoltre membro del Comitato Nazionale di Volontariato di Protezione Civile (DPCM 25 luglio 1993) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile.

La collaborazione del CNSAS con il Dipartimento, limitatamente alle sue peculiarità e competenze, è proseguita anche nel corso del 1995.

Legge finanziaria 1996. La stampa ne ha dato ampia notizia. Il Disegno di Legge Finanziaria 1996, presentato nell'estate 1995, prevedeva, dopo il taglio del 5% già operato nel precedente esercizio l'annullamento del contributo al CNSAS di cui alla Legge 18 febbraio 1992, n. 162.

Il fatto ha molto amareggiato i 7000 tecnici volontari del CNSAS. Non si è capito bene se l'azzeramento del contributo fosse stato previsto in sede tecnica o politica. Ai fini pratici non è che sia molto importante. Nell'uno o nell'altro caso si dimostra ancora una volta quanto lo stato sia prodigo di elogi, ma nei fatti poco sensibile a quanto il CNSAS fa.

Televideo. Grazie alla collaborazione della RAI, dal 22 marzo 1996 è possibile, consultando Televideo alla pagina 492, avere i numeri telefonici di chiamata del Soccorso Alpino e Speleologico sull'intero territorio nazionale.

Con il sistema di allertamento ed una breve presentazione del CNSAS, ci siamo permessi alcuni consigli volti alla prevenzione.

Notizie del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è il notiziario nato nel 1995 quale organo di informazione e

comunicazione diretto soprattutto a tutti i Volontari ai quali è spedito personalmente con cadenza quadrimestrale.

I ringraziamenti: ai Tecnici Volontari innanzitutto; ai colleghi del Consiglio Nazionale; ai Presidenti Regionali e Provinciali; ai Delegati di zona; ai Capi Stazione; ai Direttori delle Scuole nazionali; ai responsabili delle Commissioni; ai Comandi delle varie FF.AA. che collaborano con il CNSAS; ai Gruppo Parlamentari Amici della Montagna; ai singoli Deputati e Senatori che hanno sostenuto il CNSAS; alla RAI-Radio Televisione Italiana; a quanti, Enti o privati, hanno dimostrato sensibilità nei confronti del CNSAS.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESE-VALDOSTANE

Per il neoeletto Comitato di Coordinamento il 1995 è stato decisamente denso di impegni ed incombenze collegate sia ai normali e consolidati adempimenti burocratici, sia ad esigenze e problematiche nuove o — per lo meno — irrisolte negli anni precedenti.

Due grandi filoni «politici» sono stati oggetto di particolare attenzione:

a) il cosiddetto decentramento (oggetto di discussione in altri Convegni ed in Consiglio Centrale) che ha prodotto un primo studio di fattibilità, elaborato dal dr. Molino e presentato alla Assemblea di Rapallo;

b) la regolamentazione dei rapporti Sezioni/Sottosezioni, che si è concretizzato in una proposta illustrata alla Assemblea di Sarzana dal consigliere centrale Gaioni e pubblicata sullo Scarppone.

Entrambe le problematiche rimangono purtroppo ferme e prive di risposta da parte degli organi competenti che, in questa sede si sollecitano ad intervenire. Nulla di peggio vi è che continuare a rinviare prese di posizione o soluzioni: in tal modo si creano unicamente insoddisfazione, senso di inutilità e stati di confusione.

La situazione di crisi che ha coinvolto la Delegazione regionale Piemonte, ha impegnato il Comitato di Coordinamento in un'opera di surrogazione interinale: in specie per quanto attiene il tentativo di ovviare ai «disastri» provocati dalla Legge Regionale 55/95 in materia di rifugi. Allo stato attuale è stata presentata una serie di proposte di modifica, con la speranza vengano recepite dalle autorità competenti.

Non rimane che ringraziare, a nome di tutto il Club Alpino Italiano, l'opera veramente meritoria della Commissione Interregionale Rifugi LPV, della Sezione di Torino e dell'amico Bo che si sono accollati il gravoso compito di operare a tutela di tutti i frequentatori della montagna e di tutte le sezioni proprietarie di rifugi siti in Piemonte.

Particolare cura il Comitato ha posto alla disamina della partecipazione sia sotto il profilo dell'andamento del corpo sociale che sotto quello del produttivo coinvolgimento delle sezioni e degli organi del Convegno nella vita associativa. Non si nasconde che, sotto entrambi gli aspetti, si sono riscontrate notevoli difficoltà e che le analisi condotte non risultano assolutamente soddisfacenti.

Il corpo sociale cresce, ma in modo decisamente inferiore all'andamento nazionale; in particolare il Piemonte denuncia una fase di crisi, compensata da un notevole incremento Valdostano e da una buona tenuta dei Soci in Liguria. Pur non partendo dal concetto che «numero è uguale a potenza» occorre misurarsi con la realtà ed adottare le necessarie contromisure.

Un primo tentativo è stato operato con la partecipazione allo «Show Mont» di Torino (un tempo si denominava Salone della Montagna) onde portare fuori mura la nostra immagine ed il nostro messaggio. Si stanno valutando i risultati, partendo ovviamente dalla considerazione che è stato un momento abbastanza improvvisato e comunque degno di analisi. Anche qui un ringraziamento doveroso ai Consiglieri Centrali Gabbanì e Geninatti, oltre che agli OTP per aver iniziato e condotto a termine una operazione di immagine tutto sommato positiva.

Molte perplessità sul coinvolgimento delle sezioni nella vita del Convegno; i risultati sono abbastanza deludenti ed i rimedi inadeguati.

Occorre su questo punto rivedere le impostazioni strutturali del Club Alpino Italiano; occorre ridurre l'apparato burocratico che ci siamo creati addosso e che ci sta soffocando e distruggendo.

La realtà periferica, quel benedetto corpo sociale che è la nostra fonte di vita, è sempre più insopportabile (ad alti livelli si dice che «è sempre più impreparato») e mai disposto ad accettare realtà che paiono quanto meno assurde ed allucinanti. Il Comitato di Coordinamento del Convegno LPV non ha rimedi taumaturgici da proporre, ma chiede snellezza operativa, svincolo da bardature assurde (e ci si riferisce, in questa sede, a quelle imposte dall'interno, non alle esterne), rivisitazione di posizioni e situazioni che indubbiamente creano difficoltà di soluzione, ma che altrettanto indubbiamente originano conflittualità eclatanti.

Questo forse è uno dei grandi temi da affrontare per il prossimo futuro: e qui dobbiamo avere l'umiltà di dire di avere sbagliato (dove così è stato) ed il coraggio di cambiare (se questo è positivo per il Sodalizio).

Un ultimo dato statistico: il Comitato si è riunito per sette volte (Torino, Rapallo, Rifugio Muzio, Novara, Sarzana dove è stata istituita la nuova Comm. Interregionale Medica).

In chiusura di relazione, si ringraziano ancora tutti coloro che sono intervenuti a favore dei danneggiati dalla alluvione del 1994; la solidarietà dimostrata in quella circostanza ci invita a ben sperare per il futuro e ad immaginare che possa essere trasportata anche in mille casi di vita associativa quotidiana.

Delegazione regionale Valle d'Aosta

(Presidente Franz De la Pierre)

Il bilancio dell'attività della Delegazione può essere considerato complessivamente positivo, anzi emergono dati e impressioni che dimostrano le sezioni del CAI presenti ed «in buona salute». Nonostante due componenti della Delegazione abbiano dato forfait, le riunioni, componenti e invitati, sono apparse vive, costellate da discussioni costruttive.

Il primo rilevante argomento affrontato è stata l'idea di organizzare l'Assemblea dei Delegati nel 1996 in occasione del 130° anno dalla fondazione della sezione di Aosta. Purtroppo difficoltà economiche ed organizzative non hanno permesso di concretizzare tale proposta.

Secondo argomento è stata l'organizzazione del Camminaitalia in Valle d'Aosta. Tale manifestazione che ha richiesto notevoli energie è nel complesso riuscita. Vorrei riportare alcune frasi apparse su Montagnes Valdôtaines, scritte da Teresio Valsesia: «Quanta cortesia, quanta ospitalità: una Valle d'Aosta schiettamente accogliente e disponibile! Grazie, grazie anzitutto alla Delegazione regionale e alle sezioni del CAI...».

Terzo argomento è l'esame del progetto di iniziativa turistica per la conca di Cheneil. In tale occasione ritengo che sia stata dimostrata l'importanza e l'autonomia decisionale che può avere una delegazione regionale.

Un altro argomento ha avuto come oggetto la ormai definita «questione rifugi». Sono state fatte alcune proposte per ottenere finanziamenti per la ristrutturazione di questi e si è preso parte come interlocutori invitati al disegno legge regionale sui rifugi.

Inoltre la delegazione ha partecipato ad alcune manifestazioni, importanti sotto il profilo dei contenuti, degli obiettivi proposti e dei risultati ottenuti: Convegno regionale CONI su «Carta dello Sport del Duemila»; Corso aggiornamento operatori TAM; Convegno «Alta Montagna. Gli interessi in conflitto»; Convegno «Montagna rischio e responsabilità»; Serata con l'avv. Torti sulla responsabilità degli accompagnatori in montagna; Convegno su Archivi Glaciali; ed inoltre l'inaugurazione del Rifugio Aosta, il Giuramento del Corso AUC della Scuola Militare Alpina e numerose altre manifestazioni.

Delegazione regionale Liguria (Presidente Zunino)

La Delegazione regionale ligure nel 1995 in collaborazione con l'Associazione Alta Via dei Monti Liguri ha partecipato a 5 incontri di presentazione dell'Alta Via presso le Camere di Commercio di Genova, di Savona, di La Spezia e di Imperia. All'incontro di Genova ha partecipato con un suo apprezzato intervento il Direttore generale dott. Carlesi; hanno partecipato il Presidente del Convegno LPV dott. Trigari e molti altri esponenti delle Sezioni Liguri. La relazione per la delegazione è stata tenuta dal Dottor Giacomo Cossu (Sezione Liguria).

— Ha inoltre coordinato (con due successive riunioni tenutesi a Savona e Rapallo) l'accoglienza e la partecipazione delle Sezioni liguri al Camminaitalia, partecipando con suoi esponenti ad alcune tappe. — Ha designato esperti CAI nei Consigli degli Enti parco (LR Liguria 22.2.1995 n. 12): per il parco dell'Antola dott.ssa

Antonella Caruso del CAI/ULE, per il Parco delle 5 terre Sig. Alessandro Berselli CAI La Spezia, per il parco dell'Aveto Sig. Fulvio Tuvo CAI Rapallo, tutti componenti della TAM Liguria.

— Ha inoltrato, alla Regione Liguria su iniziativa della CRTAM Liguria, una proposta di legge regionale di iniziativa popolare sulla tutela, valorizzazione e pianificazione dei sentieri liguri.

Tale iniziativa vede il CAI promotore insieme a FIE (Federazione Italiana Escursionisti), Italia Nostra, Lega Ambiente Liguria, Lipu, Pro Natura Genova, WWF Delegazione ligure.

— Ha segnalato alle provincie di Genova e Savona cinque soci CAI quali potenziali esponenti dei consigli di gestione degli enti parco delle provincie stesse.

I parchi interessati sono: Portofino; Aveto; Antola; Beigua.

In provincia di Imperia importanti iniziative sono state seguite direttamente, nell'ottica di una fruttuosa suddivisione di compiti, dal vice presidente Bonavia: stretto rapporto di collaborazione con l'Azienda di promozione turistica e con la Cooperativa guide escursionistiche per la realizzazione di una cartografia completa degli itinerari della provincia; incontri presso l'APT con gli Assessori al turismo ed al bilancio della provincia, con i Presidenti delle comunità montane e con funzionari dell'azienda trasporti finalizzati a predisporre pacchetti turistici volti alla valorizzazione e fruizione dell'entroterra; partecipazione ad iniziative volte alla presentazione, nel contesto della Legge 97/1994, di una legge regionale sulla montagna che sviluppi le competenze delle comunità montane estendendole da quelle tradizionali in materia di agricoltura al settore turistico ed urbanistico.

Si è dato inoltre inizio alle consultazioni per la creazione del Parco delle Alpi Liguri, con un confronto con gli enti e le associazioni francesi.

Comitato scientifico LPV (Presidente Pons)

Certamente positivo nel 1995 è stato l'esito del convegno di studio organizzato a Courmayeur il 2-3 settembre «Archivi glaciali — le variazioni climatiche ed i ghiacciai» con la collaborazione del Comitato Scientifico Centrale del CAI e della Soc. Meteorologica Subalpina, e con il determinante contributo dell'Assessorato Ambiente Territorio Trasporti della Regione Valle d'Aosta. Il convegno costituiva anche corso di aggiornamento per esperti ed operatori naturalistici nazionali del CAI. Per quanto riguarda gli atti degli ultimi convegni di studio, è stato pubblicato il libro del convegno 1992 a Sampeyre «Insediamenti umani e architettura tradizionale nelle Alpi» mentre il testo degli atti del convegno 1994 di Saint-Nicolas «Il bosco e l'uomo nelle Alpi occidentali» è stato consegnato in tipografia. È iniziata la raccolta del materiale per gli atti del